



## **REGIONE SICILIANA**

*INDAGINE DEMOSCOPICA MULTISCOPO*

*Misurazione e monitoraggio della conoscenza*

*dell'attuazione delle politiche comunitarie da parte dei cittadini siciliani e della funzione  
di accountability della Regione*

**ESITI INDAGINE QUANTITATIVA**

*Report del 13 giugno 2019*



## Indice

1	Premessa	2
2	L'indagine demoscopica sui cittadini della Regione Siciliana	3
3	I cittadini	
3.1	La conoscenza del ruolo dell'Ue	7
3.2	La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana	23
3.3	I giudizi sull'operato della Regione Siciliana	28
3.4	La conoscenza dei canali di informazione	33
4	Le imprese	
4.1	La conoscenza del ruolo dell'Ue	36
4.2	La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana	39
4.3	I giudizi sull'operato della Regione Siciliana	40
4.4	La conoscenza dei canali di informazione	43
5	Appendici metodologiche	
5.1	Il campionamento e gli ambiti conoscitivi	45
5.2	Gli indicatori di sintesi	46
5.3	Il questionario per i cittadini	48
5.4	Il questionario per le imprese	57



## 1 Premessa

L'importanza della conoscenza delle attività prodotte dalla Politica di Coesione sul territorio assume un carattere di particolare rilevanza, soprattutto in una regione come la Sicilia in cui la sfiducia generalizzata verso le istituzioni è diffusa. Gli indicatori che emergono dalle indagini ufficiali<sup>1</sup> evidenziano costantemente un grado di fiducia piuttosto basso verso la politica e le amministrazioni. Di contro una politica progettuale, che opera sulle condizioni strutturali dell'ambiente e sulle potenzialità di sviluppo della popolazione, necessita di una partecipazione consapevole della comunità e del riconoscimento delle attività implementate. Perché conoscere significa poter accogliere e comprendere gli sforzi, in primo luogo economici, oltre che capirne le difficoltà di attuazione e in qualche modo poter diventare i cittadini stessi un volano per la realizzazione delle politiche. Necessita insomma che, attraverso un processo bottom-up, si costruisca quella fiducia dal basso che sia essa stessa funzionale alla realizzazione delle politiche di coesione. Queste sono il principale canale di investimento dell'Unione Europea: eppure l'Eurobarometro, che misura periodicamente i *sentiment* dei cittadini europei, osserva come l'opinione pubblica possieda una consapevolezza limitata riguardo i fondi strutturali, pur esprimendo, nella maggior parte degli Stati membri, un atteggiamento positivo sulla loro capacità di impatto. Insomma le due facce della medaglia, la produzione e implementazione di politiche di investimento da un lato e la consapevolezza dell'impegno per costruire un sostegno allo sviluppo economico e sociale locale, si compongono reciprocamente. La conoscenza diventa elemento di democrazia e di controllo sociale e permette di dare concretezza al patto di cittadinanza che sta alla base del rapporto tra istituzioni e comunità locale.

Ecco perché, già dalla programmazione 2007-2013, la UE ha dato grande importanza alle attività d'informazione e ha chiesto uno sforzo significativo nella costruzione di strategie di comunicazione che raggiungano obiettivi specifici sia verso i beneficiari effettivi come verso i beneficiari potenziali.

La rilevanza della comunicazione verso i soggetti destinatari è tale che, a fianco delle attività d'informazione, dirette o indirette, la Strategia di Comunicazione della Regione

---

<sup>1</sup> Si vedano ad esempio i rapporti sul BES dell'Istat-Cnel



Siciliana ha previsto la realizzazione di una serie di indagini, sia di carattere quantitativo che di carattere qualitativo che permettano di fornire una misura della “capacità da parte della Regione di informare e comunicare assolvendo alla importante funzione di *accountability*”.

In questo report si riportano i risultati dell’indagine demoscopica volta esplicitamente a rilevare i livelli di conoscenza dei cittadini e delle imprese in merito alle politiche di sviluppo e agli ambiti in cui queste si esplicano, e le opinioni sul ruolo dell’Amministrazione regionale quale intermediario delle politiche di intervento.

## **2 L’indagine demoscopica.**

All’interno delle attività di monitoraggio sulla conoscenza delle politiche comunitarie si sono svolte due indagini, una qualitativa attraverso un focus group che ha coinvolto stakeholders istituzionali e delle imprese, e una quantitativa che ha intervistato cittadini e attori economici della regione. L’indagine quantitativa, che verrà descritta e commentata in questo report, è stata svolta attraverso interviste telefoniche (metodo CATI) e ha coinvolto oltre 3.000 individui e 900 imprese. La metodologia d’indagine viene descritta in modo più dettagliato nell’appendice metodologica. Per una lettura dei dati è qui solamente significativo indicare che il campione per le persone è stato predisposto in modo casuale attraverso la composizione di un campionamento a due stadi in cui, per significative aree territoriali, sono stati scelti nel primo stadio dei comuni della regione e, nel secondo stadio, gli individui selezionati da liste di residenti.

Per i cittadini si sono previste stime per tre tipologie di ambiti territoriali: la Zona 1 che comprende i comuni appartenenti ai comuni soggetti alla strategia nazionale di politiche per le Aree interne, la Zona 2 che comprende i comuni delle politiche dell’Agenda urbana, e la Zona 3 che raccoglie tutti gli altri comuni della regione. Per le imprese si è deciso, invece, di non definire domini sub provinciali ma la stratificazione è stata svolta per settore di attività.

La rilevazione è stata, inoltre, strutturata al fine di fornire valori di confronto, quanto più omogenei possibili, con le indagini demoscopiche svolte dalla Regione Siciliana all’interno del ciclo di finanziamenti 2007-2013. In quella occasione furono svolte due indagini che



permisero la costruzione di alcuni indicatori specifici di conoscenza sui fondi disponibili e sul ruolo della Regione, e due indicatori composti che fornirono un valore sintetico dei precedenti. Considerando i diversi impegni delle politiche afferenti al ciclo 2014-2020, che si riflettono nelle domande poste con i questionari, e la diversa tipologia di indagine, gli indicatori non potranno risultare perfettamente sovrapponibili ma, con un successivo report, si cercherà di definirne similitudini e divergenze che permettano, con un loro confronto, una narrazione quanto migliore dei mutamenti nel settennio trascorso.

L'indagine, sia per i cittadini che per le imprese, è stata indirizzata ad approfondire le aree tematiche connesse alla conoscenza delle politiche di sviluppo e dei ruoli svolti dalla Unione Europea e dall'Amministrazione regionale. In particolare il questionario è stato distinto in cinque sezioni. La prima sezione indaga sulla conoscenza del ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo dell'economia, la seconda sulla conoscenza del ruolo della Regione Siciliana nell'ambito della gestione dei fondi, la terza misura i giudizi sull'operato della Regione Siciliana, la quarta l'accesso alle informazioni associate al F.E.S.R. e sollecita una valutazione dei canali di comunicazione adottati dalla Regione. La quinta sezione, infine, permette di ottenere i dati anagrafici e di classificazione strutturale dei soggetti intervistati.

L'indagine ha visto coinvolti 3.027 soggetti, con una leggera prevalenza di donne (51,3%) rispetto agli uomini (48,7%). Il campione presenta una minor consistenza di individui giovani rispetto alle altre due classi di età. Distinguendo i casi rilevati per posizione nella professione, la maggior percentuale di essi risulta possedere un lavoro alle dipendenze operativo (22,5%), seguito dai lavoratori in proprio (12,5%). Tra le non forze di lavoro le quote maggiori si rilevano tra i pensionati (15,5%) seguiti dalle casalinghe (14,0%).

Facendo riferimento al titolo di studio degli intervistati la quota principale detiene il diploma di scuola superiore (46,2%) mentre oltre un terzo degli intervistati ha raggiunto il titolo di studio obbligatorio (36,5%). Poco più del 10 per cento degli intervistati dichiarano una laurea o titolo di studio superiore.

**Tabella 1 - Composizione del campione degli individui intervistati – valori assoluti e composizioni percentuali**

	<b>Totale</b>	<b>3 027</b>	<b>100,0 %</b>
SESSO	Maschio	1 474	48,7 %
	Femmina	1 553	51,3 %
CLASSI D'ETA'	Giovani (18 – 34 anni)	352	11,6 %
	Adulti (35 – 54 anni)	1 466	48,4 %
	Maturi (55 anni e oltre)	1 209	39,9 %
PROFESSIONE	Imprenditore/Dirigente/Quadro/Libero Professionista	160	5,3 %
	Lavoratore in proprio (commerciante, artigiano, ...)	379	12,5 %
	Funzionario/Responsabile aziendale	7	0,2 %
	Impiegato/Insegnante	349	11,5 %
	Altro lavoro dipendente	763	25,2 %
	Studente	111	3,7 %
	Pensionato	469	15,5 %
	Casalinga	423	14,0 %
	Disoccupato/in cerca di occupazione	344	11,4 %
Non risponde	22	0,7 %	
TITOLO DI STUDIO	elementare/senza titolo	172	5,7 %
	media inferiore	1 104	36,5 %
	media superiore	1 397	46,2 %
	laurea	306	10,1 %
	Non risponde	48	1,6 %

L'indagine sulle imprese ha coinvolto 900 imprese. Il dominio di riferimento principale è stato definito nel settore di attività. Dalla tabella che segue si evidenzia la maggior presenza di imprese nel settore dell'edilizia (28,9%) seguite dagli operatori del settore delle attività immobiliari e di servizio alle imprese e dei servizi finanziari, rispettivamente detentori del 17,8% e del 16,7%. La distribuzione per sesso risulta abbastanza equilibrata con una marginale preminenza della componente maschile (50,7%). La domanda che ha visto una scarsa partecipazione è quella che chiedeva la dimensione dell'impresa: ben la metà dei contatti non ha risposto al quesito. Nonostante nella richiesta si fossero ridotte

a tre sole classi di addetti (1-5, 6-10, più di 10), classificazione che avrebbe dovuto tranquillizzare il rispondente rispetto a possibili preoccupazioni su “controlli”, la domanda veniva posta a chiusura del questionario. La scarsa risposta potrebbe essere determinata o dalla non volontà di dichiararsi come anche dalla stanchezza dell’intervistato che tendeva a chiudere appena possibile l’intervista.

**Tabella 2 - Composizione del campione delle imprese intervistate – valori assoluti e composizioni percentuali**

	<b>Aziende</b>	<b>900</b>	<b>100,0 %</b>
Provincia	Agrigento	102	11,3 %
	Caltanissetta	91	10,1 %
	Catania	103	11,4 %
	Enna	80	8,9 %
	Messina	120	13,3 %
	Palermo	124	13,8 %
	Ragusa	96	10,7 %
	Siracusa	95	10,6 %
	Trapani	89	9,9 %
Settore di attività	Manifatturiero ed estrattivo	140	15,6 %
	Costruzioni	260	28,9 %
	Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli	60	6,7 %
	Servizi di informazione e comunicazione	30	3,3 %
	Attività finanziarie e assicurative	150	16,7 %
	Attività immobiliari e di servizio alle imprese	160	17,8 %
	Altri servizi	100	11,1 %
Sesso rispondente	Maschio	456	50,7 %
	Femmina	444	49,3 %

### **3 L'indagine demoscopica sugli individui**

#### **3.1 La conoscenza del ruolo dell'Ue**

La prima domanda del questionario tende a sondare la conoscenza di un'azione che il cittadino ritiene sia stimolata o avviata attraverso la politica europea.

*“Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?”*

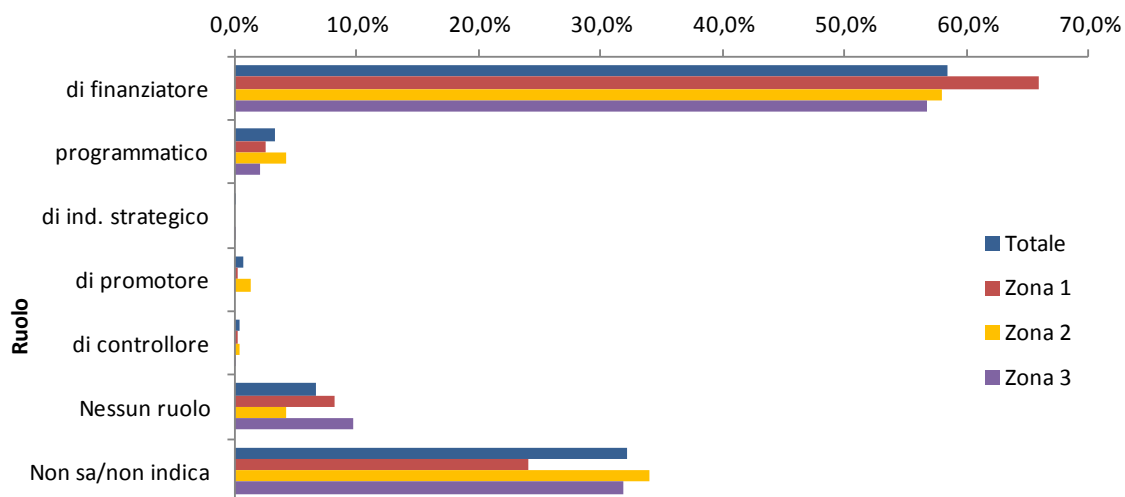
La domanda viene posta lasciando l'intervistato libero di rispondere e individuare i ruoli che l'UE, a sua memoria, svolge all'interno della politica economica. Che la UE svolga un ruolo significativo risulta abbastanza noto tra la popolazione, con poco meno di un terzo che non ha saputo indicarne nessuno. Di contro il 6,7 per cento degli intervistati ritiene che non svolga alcun ruolo.

Le risposte configurano però un sovra riconoscimento del ruolo di finanziatore, che assume una rilevanza preminente rispetto alle altre attività che avrebbero potuto essere dichiarate. Tutti gli altri ruoli risultano sempre poco significativi nell'attenzione spontanea dei cittadini. Evidentemente la funzione di finanziatore è quella che, nella comunicazione comune, risulta chiara, mentre le altre funzioni non emergono immediatamente alla memoria.

Se consideriamo la distinzione delle risposte ottenute negli ambiti territoriali considerati, si evidenzia come i cittadini dei comuni coinvolti nella strategia di politiche per le Aree interne, raccolti nella dizione Zona 1, presentano una maggior conoscenza dei ruoli dell'Ue, anche se a questa viene assegnato sostanzialmente solo il compito di ente finanziatore per le politiche economiche locali. Meno riconosciute nella memoria dei rispondenti sono le attività di programmazione. Inoltre si evidenzia una quota maggiore di persone che ritiene che l'organizzazione sopra nazionale non sia titolare di alcun ruolo. Ancor più critici si esprimono i cittadini della Zona 3, che comprende tutti i comuni non coinvolti nelle politiche delle Aree interne e delle Aree urbane. Questi manifestano oltre che una maggior distanza dal ruolo dell'UE, con il 9,7 per cento che dichiara di non riconoscerle alcun ruolo, anche una minor conoscenza “spontanea” del ruolo (31,8%).



**Figura 1 – Conoscenza del ruolo della UE, risposte spontanee - valori in percentuale**



**Tabella 3 - Conoscenza del ruolo della UE, risposte spontanee - valori in percentuale<sup>2</sup>**

Ruolo	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Totale
di finanziatore	65,9	58,0	56,8	58,4
programmatico	2,5	4,3	2,1	3,2
di ind. strategico	0,0	0,0	0,1	0,0
di promotore	0,3	1,3	0,0	0,7
di controllore	0,3	0,5	0,2	0,3
Nessun ruolo	8,1	4,1	9,7	6,7
Non sa/non indica	24,1	34,0	31,8	32,1

Attraverso le risposte a questa domanda è stato possibile costruire un primo indicatore sintetico di conoscenza, relativo al ruolo della Unione europea. Questo indicatore sintetico è stato costruito assegnando un peso<sup>3</sup> ad ogni item e aggregando questi ultimi

<sup>2</sup> Le percentuali non sommano a 100 perché ogni intervistato poteva indicare più ruoli alla UE. Lo stesso varrà per le successive tabelle che indicheranno le quote di risposte fornite sul totale degli intervistati.

<sup>3</sup> I pesi utilizzati sono esattamente identici a quelli concordati dal Dipartimento della programmazione della Regione Siciliana e la società demoscopica che ha svolto le indagini nel 2012. Verranno interamente

attraverso una media ponderata. L'indice di conoscenza spontanea per l'intero campione è risultato pari a 20,4%, con una maggior "conoscenza" nella Zona 1 rispetto alle altre.

**Tabella 4 – Indicatore del livello di conoscenza spontanea**

ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
22,7%	20,7%	19,5%	20,4%

La seconda domanda del questionario risulta identica alla prima ma questa volta l'intervistatore elenca i ruoli e chiede se, in qualche modo, anche attraverso esempi chiarificatori, il rispondente ne conoscesse l'impegno svolto dall'Ue. La domanda è posta nella forma:

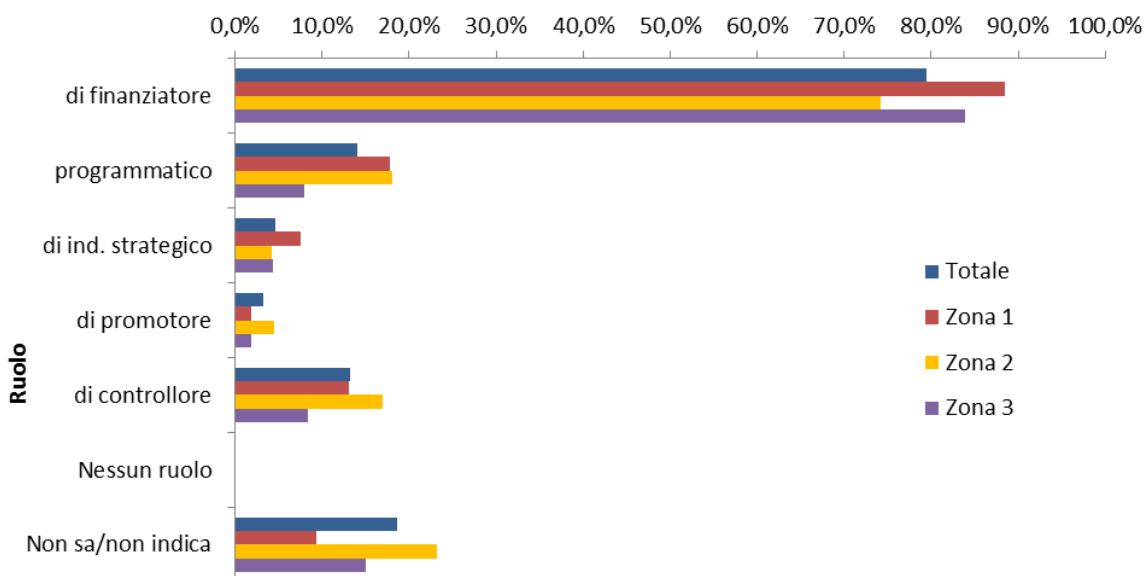
*"Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no. Sapeva che la Unione si occupa di ..."*

Come è normale aspettarsi, le risposte sollecitate risultano molto più numerose delle precedenti risposte spontanee. In particolare scendono a 18,6 per cento le persone che non sanno indicare alcun ruolo, mentre si azzerano coloro che avevano in un primo tempo negato alcun tipo di ruolo in merito alle politiche economiche. La preminenza delle indicazioni resta decisamente indirizzata sul ruolo di finanziatore, mentre emergono altre funzioni poco presenti alla memoria spontanea, come il ruolo programmatico (14,0%) e di controllore (13,2%).

---

descritti nell'appendice metodologica al report. la costruzione degli indicatori, a prescindere dalla possibilità di svolgere un possibile confronto con gli indicatori simili ricordati, permetteranno, attraverso una loro lettura integrata, la costruzione di un "tipo ideale" di rispondente per singola zona geografica.

**Figura 2 – Persone che hanno risposto su sollecitazione di conoscere i ruoli della UE - Valori in percentuale**



La distribuzione per zone territoriali evidenzia ancora una volta una maggior consapevolezza degli interventi da parte dei residenti dei comuni delle Aree interne, che evidenziano tra le risposte anche la funzione di indirizzo strategico (7,5%). Ancora una conferma si rileva nella minor conoscenza complessiva da parte dei cittadini delle città maggiori (la Zona 2 comprende le città metropolitane e le loro corone) che danno meno rilevanza relativa al ruolo di finanziatore sottolineando maggiormente altre funzioni: programmatica (18,0%), di controllo (16,9%) e, in misura rilevante in confronto alle altre aree territoriali, di promozione (4,5%).

Il campione della Zona 3 si colloca in una posizione intermedia tra le due aree, senza fare risaltare, a parte il ruolo di finanziatore, nessun compito in particolare.

**Tabella 5 - delle risposte sollecitate fornite dagli intervistati - valori percentuali**

Ruolo	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Totale
di finanziatore	88,4	74,3	83,8	79,5
programmatico	17,8	18,0	7,9	14,0
di indirizzo strategico	7,5	4,1	4,3	4,6
di promotore	1,9	4,5	1,9	3,2
di controllore	13,1	16,9	8,4	13,2
Nessun ruolo	0,0	0,0	0,0	0,0
Non sa/non indica	9,4	23,2	15,1	18,6

Anche in questo caso si è costruito un indicatore sintetico che permetta un confronto tra le aree. Come già evidenziato che l'UE abbia un ruolo nelle politiche di sviluppo risulta più affermato dai cittadini della Zona 1.

**Tabella 6 – Indicatore del livello di conoscenza sollecitata**

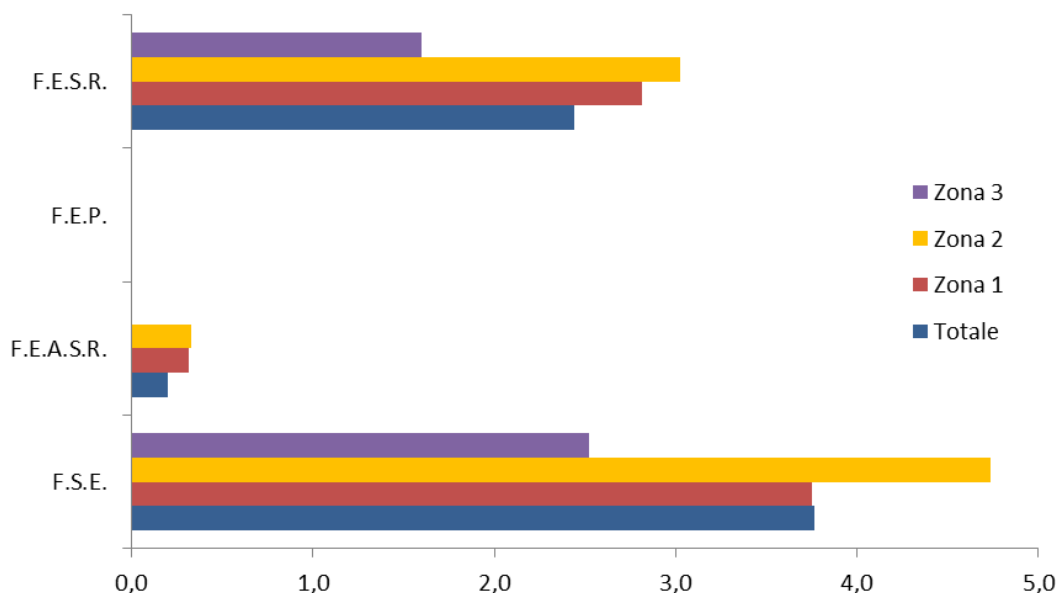
ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
36,9%	32,1%	31,7%	32,5%

Lo scenario cambia leggermente chiedendo le conoscenza del nome dei fondi europei che permettono tali politiche, ovvero ponendo la domanda:

*“Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l’Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?”*

La stragrande maggioranza dei cittadini non sa fornire il nome dei fondi. Gli unici fondi che, spontaneamente, gli intervistati indicano sono: per quasi il 4 per cento il F.S.E. e per il 2,4 per cento il F.E.S.R..

**Figura 3 – Conoscenza dei Fondi di finanziamento - valori in percentuale**



**Tabella 7 –Risposte sulla conoscenza dei fondi europei - valori percentuali**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Total	100,0	100,0	100,0	100,0
F.S.E.	3,8	4,7	2,5	3,8
F.E.A.S.R.	0,3	0,3	0,0	0,2
F.E.P.	0,0	0,0	0,0	0,0
F.E.S.R.	2,8	3,0	1,6	2,4
Non ne conosce	92,2	93,0	96,8	94,4
Other	2,2	0,7	0,2	0,6

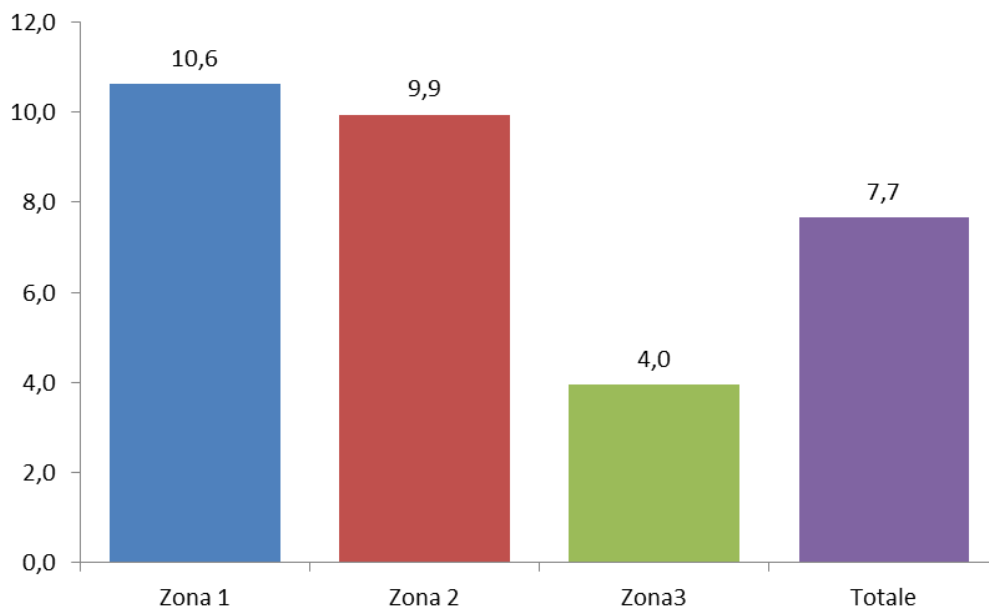
L'indicatore sintetico costruito sempre come media ponderata delle risposte sottolinea la forte variabilità tra le zone geografiche. In questo caso è l'area delle città maggiori che "ricorda" le sigle.

**Tabella 8 – Indicatore del livello di conoscenza dei fondi europei**

ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
23,1%	27,0%	14,0%	21,5%

Che il rispondente, alla domanda precedente, abbia indicato un fondo oppure no, nel questionario si pone direttamente il quesito sulla conoscenza del fondo F.E.S.R.. Considerando le risposte positive, sia che se ne abbia una conoscenza circostanziata sia che se ne sia sentito parlare solo superficialmente, viene confermata una certa “disattenzione” da parte dei cittadini dei comuni della Zona 3, mentre i residenti nelle altre due zone manifestano una maggiore conoscenza.

**Figura 4 – Conoscenza del F.E.S.R. – Risposte positive in percentuale del totale**



La maggiore preparazione si rileva anche dalle quote superiori, seppure restando su bassi livelli, di cittadini che rispondono di conoscere il F.E.S.R. in modo circostanziato: 3,4 per cento per la Zona 2, 2,5 per cento per la Zona 1 a fronte di 1,7 per cento per la Zona 3.

**Tabella 9 – Conoscenza del F.E.S.R. – Risposte positive in percentuale del totale**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Total	100,0	100,0	100,0	100,0
Si, ne ho sentito parlare in modo circostanziato	2,5	3,4	1,7	2,6
Si, ne ho sentito parlare vagamente	8,1	6,6	2,3	5,1
No, non ne ho mai sentito parlare	89,4	90,1	96,0	92,3

Procedendo anche in questo caso con la costruzione di un indicatore di sintesi che, pesando le risposte positive, permetta un semplice confronto tra aree, emerge ancor più chiaramente, se mai ne serviva una conferma, la forte variabilità nel processo di informazione.

**Tabella 10 – Indicatore del livello di conoscenza del F.E.S.R.**

ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
18,8%	16,5%	6,2%	12,7%

Il questionario, per valutare la effettiva conoscenza delle possibilità di utilizzo del F.E.S.R. pone agli intervistati due domande consecutive che seguono la logica già sfruttata per le domande precedenti, ovvero si chiede prima di rispondere in modo spontaneo, senza alcun suggerimento per poi riproporre la domanda indicando però le possibili risposte. Nel caso del fondo europeo si è chiesto:

*“Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?”.*

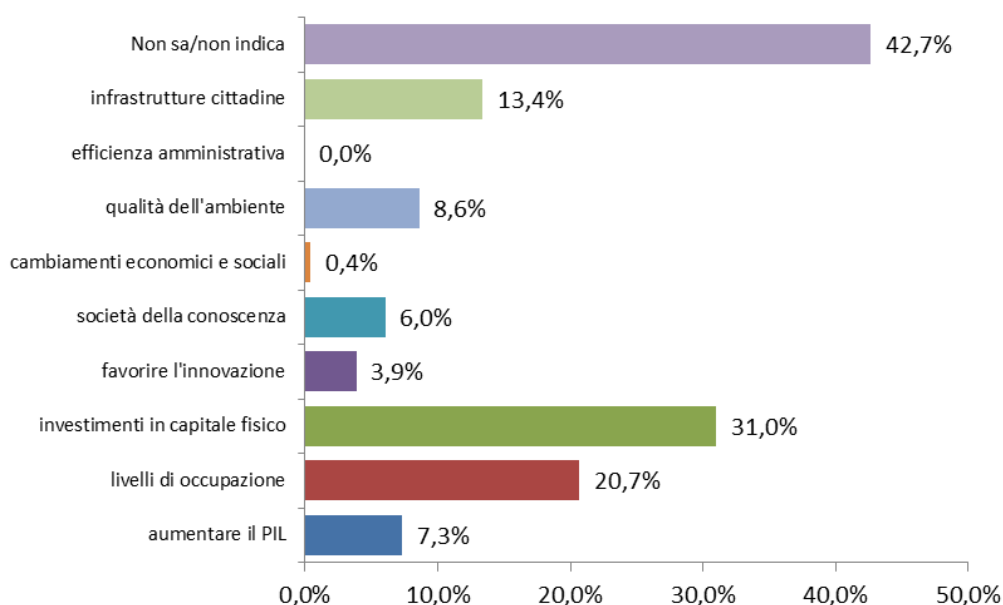
E subito dopo:

*“Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l’Unione Europea intende perseguire attraverso il*

*F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no. Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l’Unione Europea persegue l’obiettivo di ....”.*

Alla prima domanda il 42,7 per cento degli intervistati non hanno saputo indicare alcun obiettivo. In graduatoria quelli maggiormente indicati sono stati l’aumento degli investimenti in capitale fisico (31,0%), l’aumento dei livelli di occupazione (20,7%) e il potenziamento delle infrastrutture cittadine (13,4%).

**Figura 5 – Conoscenza spontanea degli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale**



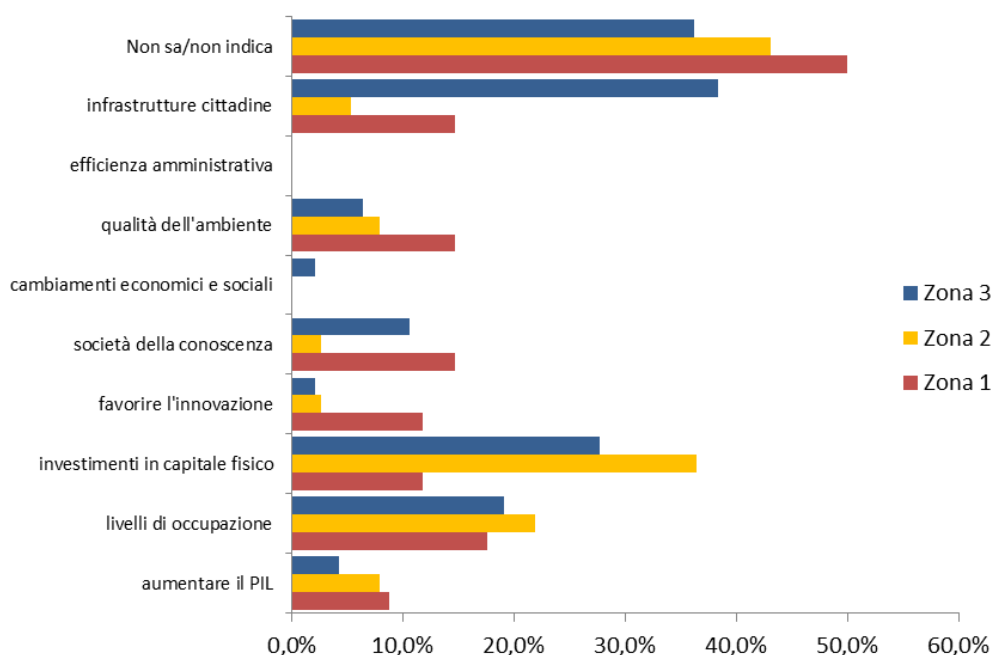
Tra gli obiettivi sembra interessante indicarne anche uno che non ha avuto alcuna menzione da parte dei soggetti intervistati. Si tratta del miglioramento dell’efficienza amministrativa. Evidentemente non è affatto chiara l’ampia potenzialità dell’utilizzo dei fondi strutturali, relegandoli maggiormente a supporti per lo sviluppo sociale (maggiore occupabilità) e, soprattutto, materiale. L’organizzazione delle amministrazioni locali, pur



considerato spesso un vincolo, resta affrancato dalle azioni d'intervento di un organismo come l'UE.

La distribuzione delle risposte per zona territoriale presenta una variabilità piuttosto rilevante.

**Figura 6 – Conoscenza spontanea degli obiettivi del F.E.S.R. per zone territoriali – valori in percentuale**



In primo luogo è da notare come, a fronte di conoscenze generiche sulle funzioni dell'UE, i cittadini della Zona 1 si presentano più impreparati quando devono indicare specifici obiettivi del principale fondo di finanziamento. Metà di loro non ha saputo indicarne alcuno. Tra chi ha indicato uno o più obiettivi non emerge un'attività dominante. Rispetto a quanto segnalato (spontaneamente) dai cittadini delle altre zone emergono maggiori rilevanze per obiettivi quali tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente (14,7% vs 8,6% nel complesso), favorire lo sviluppo della società della conoscenza (14,7% vs 6,0%) e della tecnologia (11,8% vs 3,9%).

Maggiori indicazioni emergono dai residenti della Zona 3: due terzi di essi ha indicato almeno un obiettivo tra i quali emerge il potenziamento delle infrastrutture cittadine

(38,3%). Tra quelli seguenti significativi sono l'aumento degli investimenti in capitale fisico (27,7%) e dei livelli occupazionali (19,1%).

Questi ultimi due obiettivi risultano i principali nelle segnalazioni dei residenti della Zona 2, e praticamente gli unici, con 36,4 per cento il primo e il 21,9 per cento il secondo. Il potenziamento delle infrastrutture urbane sembra compito di qualche altro fondo o intervento, perché è solo il 5,3 per cento ad indicarlo, un valore molto distante dal 38,3 per cento indicato per la Zona 3 come anche dal 14,7 per cento segnalato dai residenti della Zona 1.

**Tabella 11 – Conoscenza spontanea degli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Total	100,0	100,0	100,0	100,0
aumentare il PIL	8,8	7,9	4,3	7,3
aumentare i livelli di occupazione	17,6	21,9	19,1	20,7
aumentare gli investimenti in capitale fisico	11,8	36,4	27,7	31,0
favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico	11,8	2,6	2,1	3,9
favorire lo sviluppo della società della conoscenza	14,7	2,6	10,6	6,0
adattabilità ai cambiamenti economici e sociali.	0,0	0,0	2,1	0,4
tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente	14,7	7,9	6,4	8,6
migliorare l'efficienza amministrativa	0,0	0,0	0,0	0,0
potenziare le infrastrutture cittadine	14,7	5,3	38,3	13,4
Non sa/non indica nessun obiettivo	50,0	43,0	36,2	42,7

Anche in questo caso, seguendo le modalità di costruzione utilizzate nelle precedenti survey, si è costruito un indicatore di sintesi. La minor quota di persone che non ha indicato alcun obiettivo e il peso relativamente consistente per l'ultima voce della lista, determina una statistica leggermente migliore per i cittadini della Zona 3.

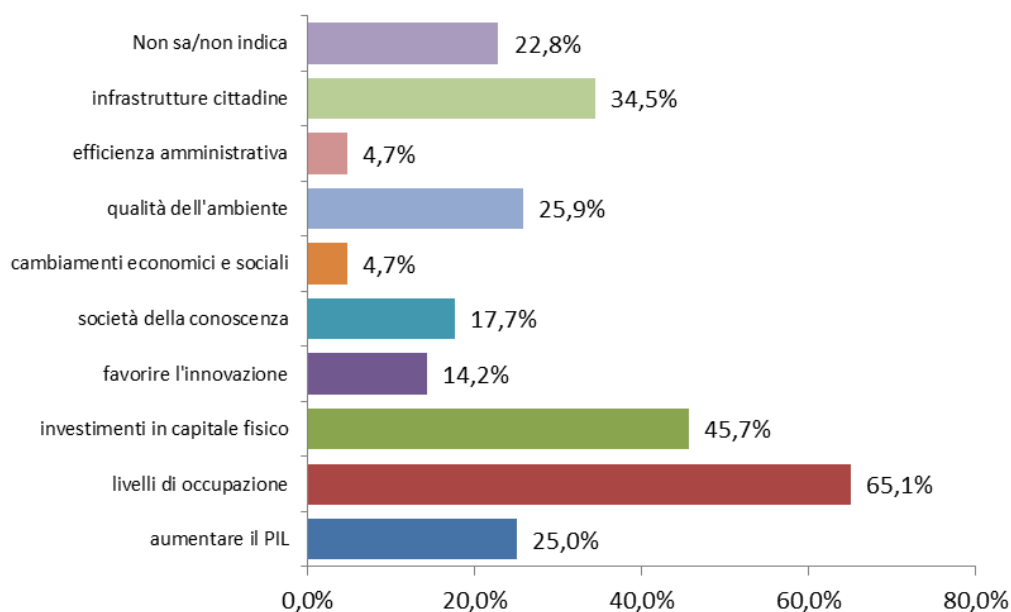
**Tabella 12 – Indicatore del livello di conoscenza spontanea degli obiettivi del F.E.S.R.**

ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
11,8%	12,0%	13,9%	12,3%

Il confronto con le risposte della domanda successiva, quella, come indicato più sopra, che elenca al rispondente gli obiettivi del F.E.S.R., conferma la miglior conoscenza da parte dei residenti nella Zona 3 rispetto alle altre due aree.

Le persone che non indicano alcun obiettivo “scendono” al 22,8 per cento. Osservando l’elenco, l’aumento dei livelli di occupazione assume un ruolo fondamentale, triplicando le segnalazioni.

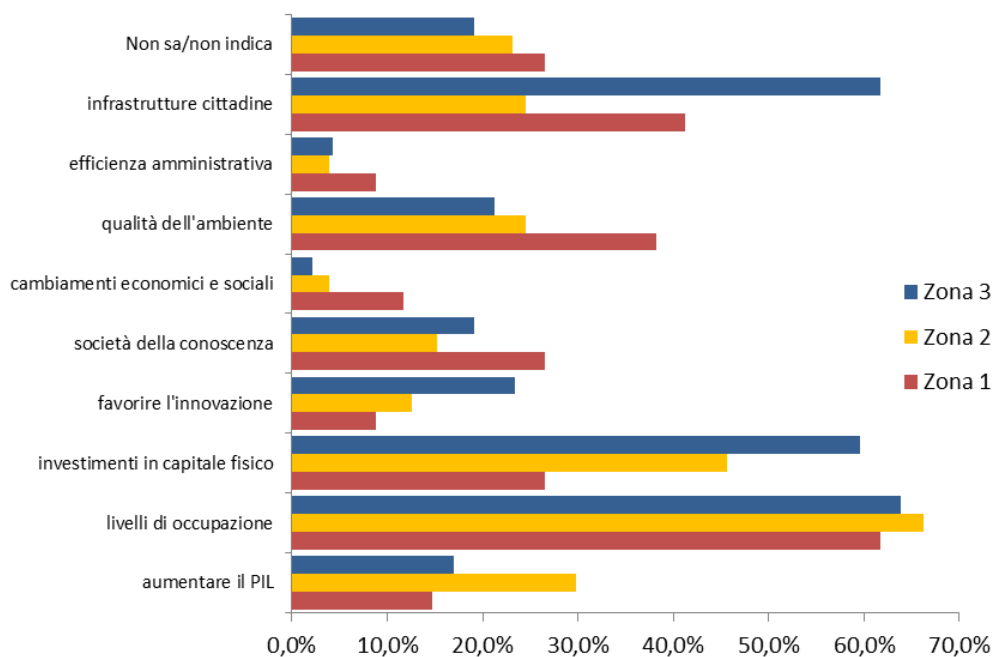
**Figura 7 – Conoscenza sollecitata degli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale**



A seguire rilevanti quote vengono assegnate agli investimenti in capitale fisico (45,7%) e al potenziamento delle infrastrutture cittadine (34,5%), ovvero a due azioni rivolte

principalmente ad opere infrastrutturali concrete. Anche con questa seconda domanda la differenza tra le risposte di cittadini di aree diverse emerge chiaramente.

**Figura 8 – Conoscenza sollecitata degli obiettivi del F.E.S.R. per zone territoriali – valori in percentuale**



Mentre i soggetti della Zona 1 danno maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (32,2%) e al potenziare le infrastrutture cittadine (41,2%), i cittadini della Zona 2 considerano obiettivo fondamentale del fondo l'aumento del capitale fisico dei luoghi. Le risposte dei residenti nella Zona 3 mostrano una forte attenzione agli investimenti in infrastrutture, dal potenziamento delle infrastrutture cittadine (61,7%) all'aumento degli investimenti in capitale fisico (59,0%).

**Tabella 13 – Conoscenza sollecitata degli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Total	100,0	100,0	100,0	100,0
aumentare il PIL	14,7	29,8	17,0	25,0
aumentare i livelli di occupazione	61,8	66,2	63,8	65,1
aumentare gli investimenti in capitale fisico	26,5	45,7	59,6	45,7
favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico	8,8	12,6	23,4	14,2
favorire lo sviluppo della società della conoscenza	26,5	15,2	19,1	17,7
adattabilità ai cambiamenti economici e sociali.	11,8	4,0	2,1	4,7
tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente	38,2	24,5	21,3	25,9
migliorare l'efficienza amministrativa	8,8	4,0	4,3	4,7
potenziare le infrastrutture cittadine	41,2	24,5	61,7	34,5
Non sa/non indica nessun obiettivo	26,5	23,2	19,1	22,8

Come per le precedenti distribuzioni si è prodotto un indicatore di sintesi che suggerisca il livello di conoscenza relativo al concetto analizzato, in questo caso gli obiettivi del F.E.S.R..

**Tabella 14 – Indicatore del livello di conoscenza sollecitata degli obiettivi del F.E.S.R.**

ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
29,3%	30,2%	35,4%	31,1%

La prima sezione del questionario si chiude con una domanda che pone l'attenzione più che sulla conoscenza sulle richieste/bisogni da parte del cittadino. La domanda recita:

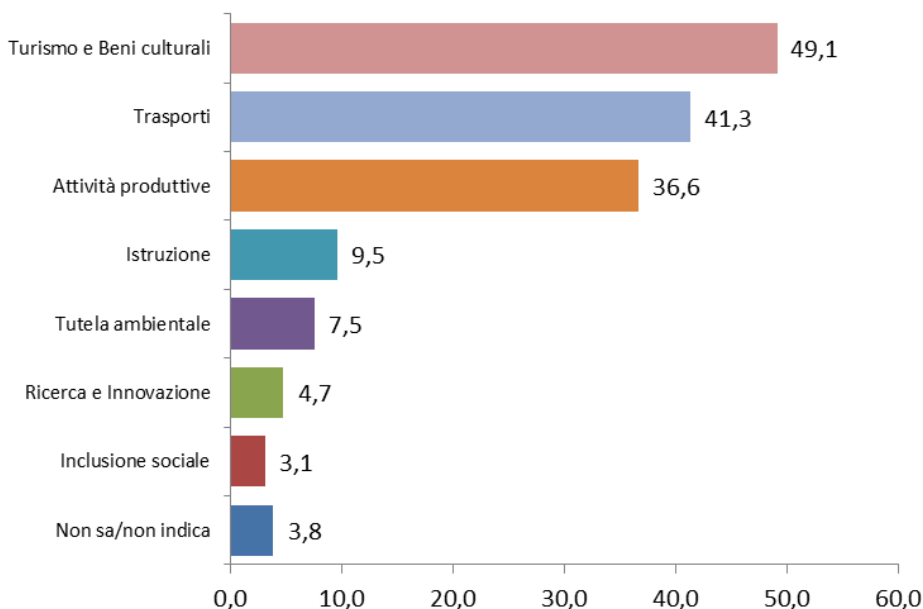


*“Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell’Unione Europea.”*

Solo il 3,8% non ha saputo indicare settori rilevanti verso cui indirizzare le risorse. Le segnalazioni degli intervistati non presentano particolari elementi di sorpresa, concentrandosi su tre elementi di natura strutturale per la regione. Il settore maggiormente indicato è quello del turismo e dei beni culturali (49,1%), in linea con la “tradizionale” vocazione del territorio regionale. Anche la seconda indicazione presenta una chiara connotazione con i bisogni di collegamento all’interno di una regione molto vasta e con strutture viarie e ferroviarie qualitativamente poco efficienti. Terzo obiettivo indicato in modo rilevante fa riferimento alle attività produttive: oltre un terzo degli intervistati vede nella possibilità di uno sviluppo delle aziende locali la possibilità di produrre un volano autonomo per il territorio. Lungi dal considerare le risposte poco “innovative”, la loro espressione manifesta in maniera eloquente come i bisogni sentiti come prioritari sono ancora necessità di carattere strutturale. La difficoltà a sfruttare a pieno le proprie potenzialità a causa di vincoli di natura strutturale resta la priorità avvertita. Gli altri obiettivi, come l’inclusione sociale o l’innovazione, potranno essere, probabilmente, raggiunti dopo aver sanato quel *vulnus* infrastrutturale.

Da questo punto di vista significativo sembrano i risultati ottenuti dagli obiettivi dell’istruzione e della tutela ambientale. Quest’ultima considerata un elemento importante degli interventi sul territorio, come mostrato nelle analisi precedenti, si sottomette alle più impellenti priorità legate all’assetto strutturale. Ricordiamo che gli intervistati potevano limitare le proprie segnalazioni a due soli obiettivi. La prima, ovvero l’istruzione, raccoglie un rilevante 9,5 per cento di segnalazioni. La coscienza che una maggiore investimento in istruzione (anche di carattere strutturale come la costruzione di infrastrutture scolastiche) possa comportare un maggior valore potenziale di sviluppo per il territorio, idea corroborata anche dalle segnalazioni nelle domande precedenti allo sviluppo della società della conoscenza, siamo certi rappresenta un indicazione molto importante e non scontata.

**Figura 9 – Settori rilevanti tra gli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale**



**Tabella 15 – Settori rilevanti tra gli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale sul totale**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Total	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività produttive	32,2	37,7	36,4	36,6
Turismo e Beni culturali	60,3	50,4	44,4	49,1
Tutela ambientale	9,4	11,8	1,4	7,5
Istruzione	12,5	13,0	4,3	9,5
Trasporti	46,9	40,9	40,4	41,3
Ricerca e Innovazione	4,1	7,2	1,7	4,7
Inclusione sociale	8,4	3,8	0,8	3,1
Non sa/non indica	2,2	6,5	0,8	3,8

In particolare gli ambiti del turismo e dei trasporti sono sentiti maggiormente dai rispondenti dalla Zona 1, che ricordiamo rappresentano i comuni che fanno riferimento alle Aree interne quindi che maggiormente soffrono delle difficoltà di mobilità e,

probabilmente, che più sentono anche per questo la difficoltà ad attirare presso di se ampi flussi turistici. Le attività produttive emergono come perno di sviluppo per le Zone 2 e 3. Rispetto agli obiettivi evidenziati più sopra, la Zona 3 si caratterizza per una scarsa attenzione, in confronto alle altre due, alla tutela dell’ambiente e l’istruzione, mentre la Zona 2, che comprendente i comuni di Agenda urbana, mostra maggiore attenzione oltre che a queste anche agli investimenti in ricerca e innovazione.

### 3.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana

La seconda sezione del questionario concentra l’attenzione sulle funzioni svolte dall’Amministrazione regionale e sulle conoscenze sui modi per informarsi nel caso si volesse sapere di più sull’argomento. La sezione consta di sole quattro domande.

La prima domanda tende a sondare la conoscenza generalista del ruolo che la Regione svolge nella gestione dei fondi tra l’UE e il territorio.

*“Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell’Unione Europea?”*

La maggioranza dei cittadini è a conoscenza che l’Amministrazione regionale svolge un ruolo intermediario nella gestione dei fondi. Sono i residenti nelle “aree demografiche estreme”, Zona 1 e Zona 2, ad indicare una maggior conoscenza.

**Tabella 16 – Conoscenza del ruolo della Regione Siciliana – valori in percentuale**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Si, lo sapevo	60,6	60,9	57,9	59,7
No, non lo sapevo	39,4	39,1	42,1	40,3



Se però l'analisi viene svolta solamente su chi ha dichiarato di conoscere che la Regione Siciliana è incaricata di un ruolo di gestione, le risposte presentano una realtà diversa. Infatti seppure percentualmente meno persone conoscono il ruolo regionale, qualitativamente la conoscenza sembra più appropriata. Infatti, tra coloro che hanno dichiarato di conoscere il ruolo di gestore, ovvero risposta si alla domanda precedentemente riportata, alla successiva, che ne chiedeva di indicare quale ruolo effettivamente svolgesse senza suggerirne alcuno, il 18,6 per cento non ha saputo indicarne alcuno, percentuale che sale al 23,6 per cento per i rispondenti della Zona 2.

**Tabella 17 – Conoscenza spontanea delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Diffusione delle informazioni	1,6	3,4	0,2	1,9
Assegnazione/erogazione dei fondi	79,4	71,4	87,6	78,9
Assistenza tecnica	2,4	4,0	0,4	2,4
Verifica esecutiva del Programma	0,8	1,0	0,0	0,6
Non saprei indicare nessuna funzione	19,8	23,6	12,4	18,6

Inoltre la concentrazione particolarmente forte nella classe assegnazione/erogazione fondi, fa pensare più a una generica informazione sul fatto che la regione “maneggia soldi”. Anche la minor quota nell’indicare un “non saprei indicare nessuna funzione” da parte dei rispondenti della Zona 3 può essere ricollocata in linea con le altre aree considerando una semplice maggior propensione a dichiarare che la Regione eroghi fondi piuttosto che non dichiarare nulla.

Anche in questo caso, seguendo le indicazioni già tracciate per la costruzione di indicatori di sintesi degli elementi che potranno costituire una visione multidimensionale dell’informazione diffusa in merito alle politiche di sviluppo locali, è stato prodotto una statistica riassuntiva che verrà raffrontata con le altre costituendo un tassello del puzzle complessivo.

**Tabella 18 – Indicatore del livello di conoscenza spontanea delle funzioni della Regione Siciliana**

ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
21,8%	22,8%	25,9%	24,2%

Più interessante, rispetto alla precedente tessera del puzzle, può essere la distribuzione di risposte alla domanda successiva del questionario che, ancora seguendo il criterio di riprendere l'argomento proposto stimolando però la memoria elencando le funzioni, in questo caso.

*“Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della....”.*

Anche in questo caso non incute stupore la fortissima quota di risposte in merito alla assegnazione/erogazione dei fondi, ruolo che la Regione Siciliana ha sempre svolto, anche al di fuori della gestione dei fondi derivanti dalle politiche europee.

**Tabella 19 – Conoscenza sollecitata delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale**

CITTADINI	Zona 1	Zona 2	Zona3	Totale
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Diffusione delle informazioni	8,7	9,6	13,0	10,9
Assegnazione/erogazione dei fondi	94,4	89,7	99,4	94,2
Assistenza tecnica	15,1	24,9	48,8	33,7
Verifica esecutiva del Programma	19,8	16,0	8,6	13,4
Non saprei indicare nessuna funzione	3,2	9,8	0,6	5,3

Emerge più chiaramente la funzione di assistenza tecnica per l'utilizzo dei fondi (33,7%). Meno attenzionate le funzioni di verifica del programma (13,4%) e di diffusione delle informazioni (10,9%). Questo elemento sembra un fattore di debolezza della Regione.

Come si vedrà in seguito lo strumento comunicativo principale adottato dall'Amministrazione non è conosciuto da parte dei cittadini<sup>4</sup>.

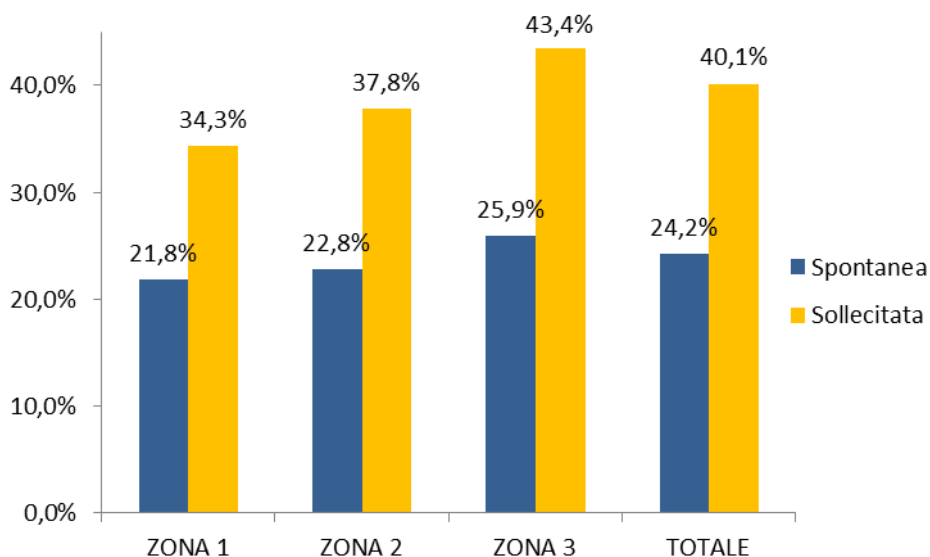
Anche in questo caso, attraverso una media ponderata, è stata prodotta una statistica riepilogativa riportata nella tabella seguente.

**Tabella 20 – Indicatore del livello di conoscenza sollecitata delle funzioni della Regione Siciliana**

ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	TOTALE
34,3%	37,8%	43,4%	40,1%

Il confronto tra le due dichiarazioni relative alla conoscenza delle funzioni attribuite alla Regione Siciliana, quella spontanea e quella sollecitata, riportate nella figura seguente, evidenzia un andamento costante (chi ha dichiarato di conoscere le funzioni ne puntualizza anche di più) con una prevalenza per la Zona 3.

**Figura 10 – Indicatori del livello di conoscenza delle funzioni della Regione Siciliana**



<sup>4</sup> Diversa sarà la situazione espressa dagli stakeholders locali e dai tecnici delle amministrazioni territoriali.



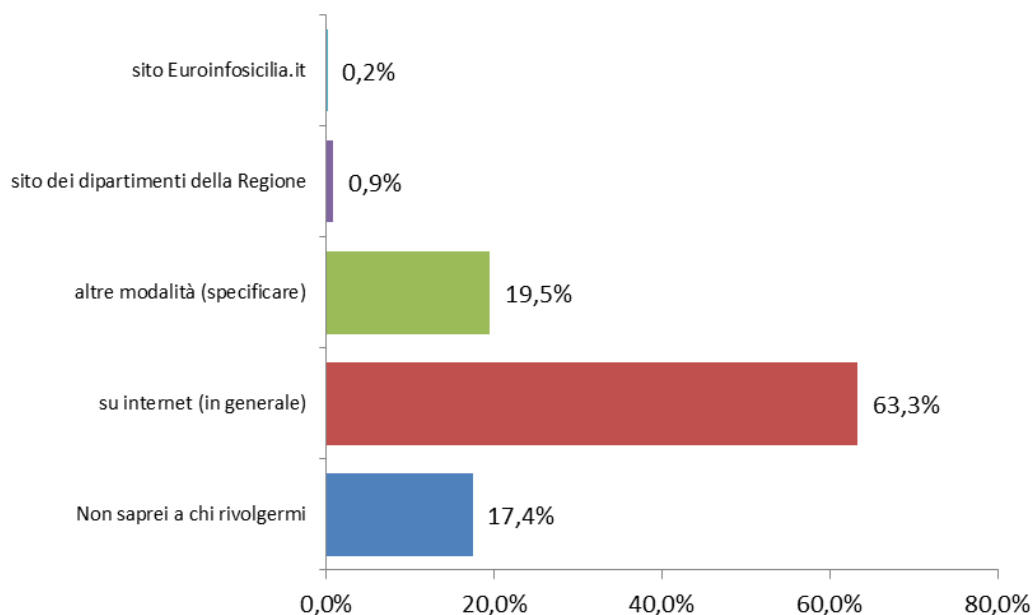
Il quadro proposto da questa sezione sembra differire da quanto delineato nella precedente. A indicazioni di “attenzione” verso l’UE più estese per gli appartenenti alla Zona 1 e alla Zona 2 si profila una maggiore attenzione per la Regione per gli appartenenti alla Zona 3. Le articolazioni interpretative da questo punto di vista possono essere molteplici e, su questa possibile non uniformità di conoscenza/considerazione si proporranno alcune linee di riflessione nel successivo report conclusivo.

L’ultima domanda della seconda sezione del questionario è indirizzata a comprendere le azioni pratiche di ricerca poste in campo nel caso si volessero avere informazioni o maggiori approfondimenti. La domanda lasciava libero il rispondente di esprimere la propria scelta e, attraverso questa, capire se avesse una conoscenza reale di dove e come le informazioni vengono veicolate. La domanda è stata posta nel seguente modo:

*“Nell’ambito delle opportunità offerte dell’Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?”.*

L’elemento critico da sottolineare è la mancanza di informazione diffusa in merito al sito dedicato proprio alla comunicazione istituzionale e ufficiale su quanto concerne i fondi europei. Praticamente nessun rispondente ha, in modo autonomo, indicato il sito di Euroinfoscilia come supporto informativo. La maggioranza assoluta si è limitato ad una generica ricerca su Internet senza specificare siti dedicati, neppure, se non marginalmente, quelli dei Dipartimenti regionali.

**Figura 11 – Supporto utilizzato per ottenere informazioni sulle opportunità offerte dall’Unione Europea – valori in percentuale**



### **3.3 I giudizi sull’operato della Regione Siciliana**

Una sezione del questionario è stata dedicata a stimare i giudizi che i cittadini attribuiscono all’operato della Regione Siciliana. Si è richiesto di fornire il giudizio assegnando un voto su una scala che va da 1, corrispondente alla soddisfazione più bassa, a 10, che indica la soddisfazione massima, ad alcune attività svolte dalle Direzioni regionali. Le iniziative esaminate sono state quelle indirizzate verso: il potenziamento delle reti di trasporto, l’utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio, la promozione dell’identità culturale siciliana, le attività di supporto alla ricerca e all’innovazione, lo sviluppo dell’imprenditoria siciliana, lo sviluppo urbano, il rafforzamento delle capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai

fondi strutturali. Per meglio guidare il giudizio dell'intervistato sono stati predisposti alcuni esempi che fanno riferimento ad opere o azioni significative a livello regionale.

La maggiore concentrazione dei giudizi si raggruppa tra i punteggi 5 e 6, sia per ciascuna iniziativa sia nelle indicazioni alla successiva domanda relativa a un giudizio complessivo sull'operato dell'Amministrazione.

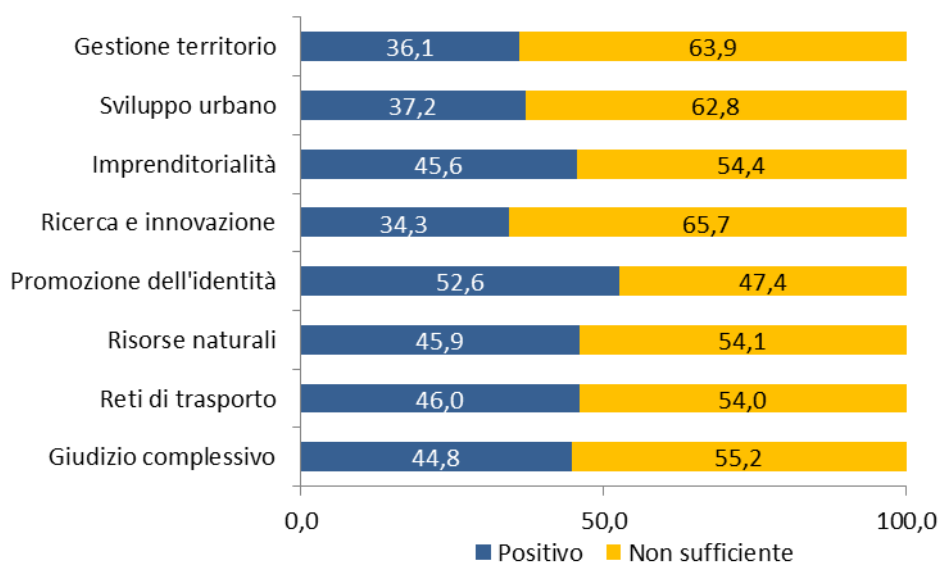
Le domande del questionario che aprono la sezione 3 sono rispettivamente:

*“Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare: La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...”,*

e successivamente

*“Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'abito della Gestione dei Fondi Europei?”.*

**Figura 12 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE - Distribuzione in percentuale**

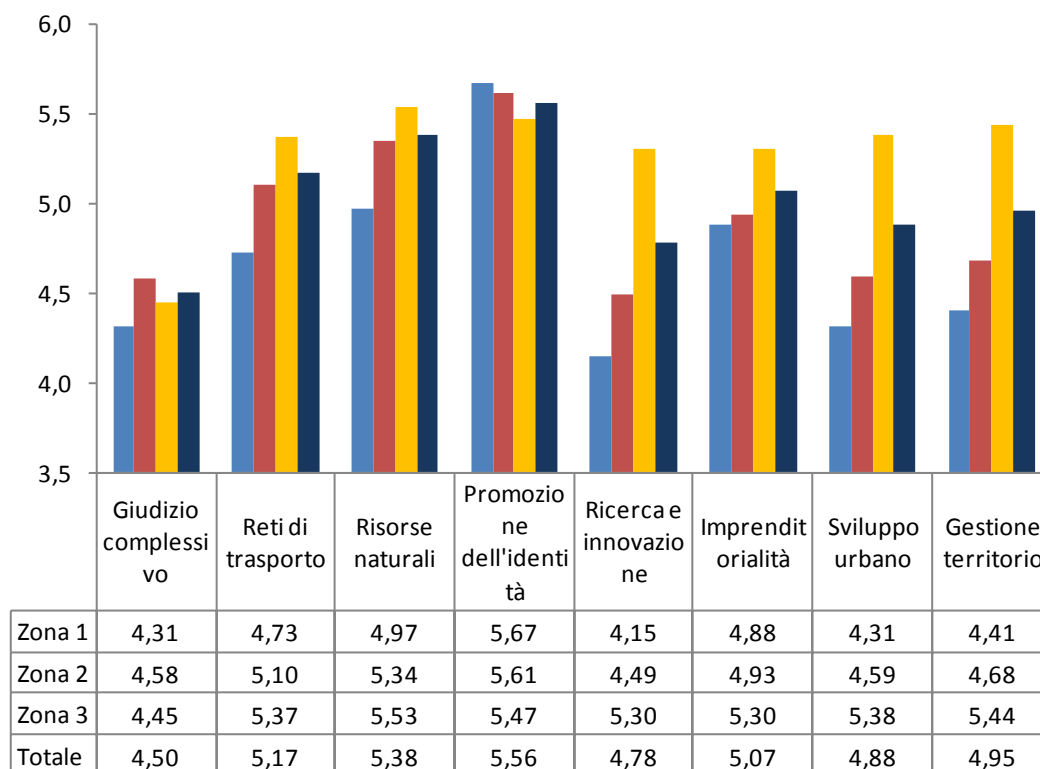


Distribuendo le risposte in due gruppi, giudizi da 1 a 5 come non sufficienti, da 6 a 10 come positivi, solo la promozione dell'identità culturale siciliana riceve una quantità di giudizi più che sufficienti superiore alla classe inferiore. Tutti le altre iniziative sembrano soffrire, chi più che meno, una carenza di fiducia verso l'operato amministrativo dell'Ente territoriale.

Sono in particolare gli ambiti della ricerca e innovazione, della gestione del territorio e della gestione degli investimenti nello sviluppo urbano che presentano maggiori risposte non sufficienti.

L'asimmetria si riflette e semplifica nel calcolo delle medie dei giudizi assegnati. Nessuna iniziativa, infatti, raggiunge la sufficienza. Quella che ottiene il giudizio migliore è la promozione dell'identità culturale siciliana che viene mediamente valutata con un voto di 5,56. Subito a seguire gli intervistati collocano le iniziative finalizzate all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio con 5,38, le reti di trasporto con 5,17 e l'imprenditorialità con 5,07.

**Figura 13 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE – Medie dei voti**



I giudizi medi per le zone geografiche considerate si distribuiscono, complessivamente, in posizioni molto vicine alle medie generali delle iniziative, con divergenze maggiori nei punteggi per le iniziative relative allo sviluppo urbano, gestione del territorio e innovazione tecnologica, che si presentano più gravi per i residenti delle Aree interne. Inoltre sono proprio questi cittadini che manifestano giudizi costantemente inferiori per tutte le iniziative con l'esclusione di quelle legate al sostegno alla identità siciliana, intesa molto probabilmente, come supporto ad una peculiarità locale. Il giudizio complessivo chiesto indipendentemente dai giudizi rispetto a singole azioni, sembra soffrire leggermente al ribasso; come se, mentre la valutazione specifica può fare rimando a esperienze specifiche, il giudizio complessivo può soffrire più direttamente da preconcetti nei confronti dell'Amministrazione regionale. A fronte di una media complessiva di tutti i giudizi assegnati che supera, seppur di poco, il 5, il giudizio medio indicato per il complesso dell'azione regionale si commisura a 4,5.

Dopo aver estratto i giudizi, su ambiti specifici e generale, sulle complesse iniziative di cui è soggetto la Regione Siciliana, nel questionario vengono lette alcune affermazioni alle quali, con lo stesso giudizio su una scala da 1 a 10, l'intervistato deve indicare quanto è in accordo (massimo accordo pari a 10) o in disaccordo (massimo disaccordo pari a 1). La domanda viene posta nel seguente modo:

*“Adesso le leggerò sei affermazioni che ci hanno fornito altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo). Quanto concorda con l'affermazione: ...”*

Le affermazioni a cui gli intervistati devono fornire un giudizio sono le seguenti:

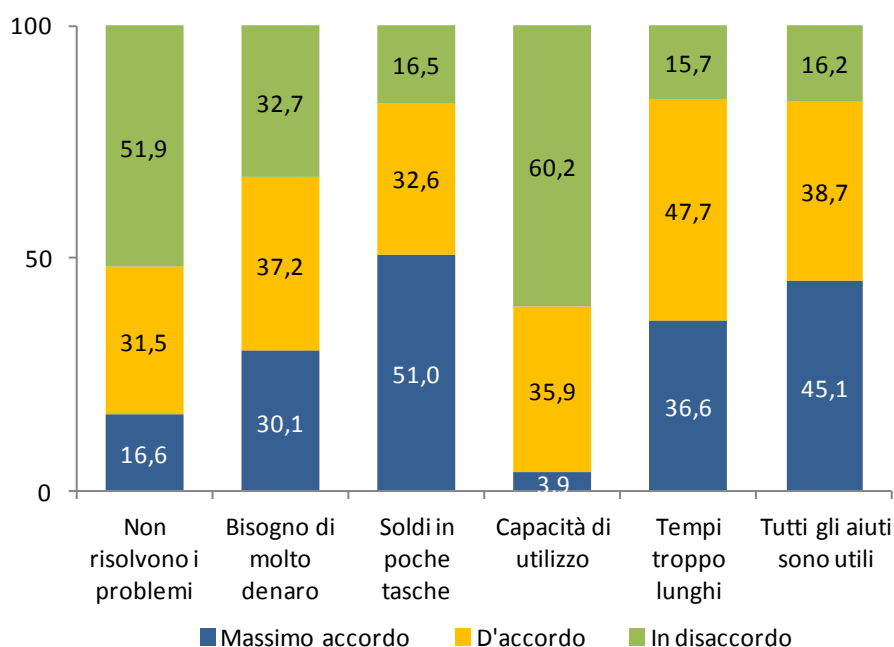
- 1 Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi*
- 2 La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo*
- 3 Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi*
- 4 La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi*
- 5 Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi*
- 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili*



Le affermazioni presentano stereotipi che si ritrovano spesso nei dibattiti sull'uso dei fondi europei e nelle discussioni anche sui media. Le affermazioni guardano il fenomeno sia in termini positivi (*La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi*) sia in termini negativi (*Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi*), così da porre il rispondente nella necessità di ri-orientare le proprie risposte. I giudizi sono stati divisi in tre classi, negativi da 1 a 5, sufficienti da 6 a 7 e positivi dall'8 al 10.

Le risposte mettono in evidenza la componente di scarsa fiducia verso le capacità di gestione e di impatto sulle dinamiche di sviluppo da parte dell'Amministrazione regionale, sia verso la capacità di controllo (*Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi*, con oltre la metà dei rispondenti che indica valori non superiori al 5) sia sulla conduzione delle attività (*La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi*, con viceversa una netta maggioranza che si dichiara in disaccordo).

**Figura 14 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE – Medie dei voti**



Il cittadino tipo che emerge dalle risposte a questa domanda, mostra anche la convinzione che gli strumenti finanziari disponibili attraverso i fondi europei possano essere lo strumento principale per affrontare i problemi del territorio che, come si è visto, presentano elementi strutturali di lungo periodo (*Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi*, con una maggioranza di rispondenti in disaccordo). Pertanto ritiene che sia un bene avere la possibilità di far riferimento a maggiori fondi, considerando che le risorse interne risultano inadeguate (*Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili*). Di contro manifesta la consapevolezza che le azioni poste in essere necessitano di tempi troppo lunghi (*Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi*). In particolare tale elemento di asincronicità dei tempi tra azione e risultato rappresenta una sfida non irrilevante per la capacità di comunicazione della Regione.

#### **3.4 La conoscenza dei canali di informazione**

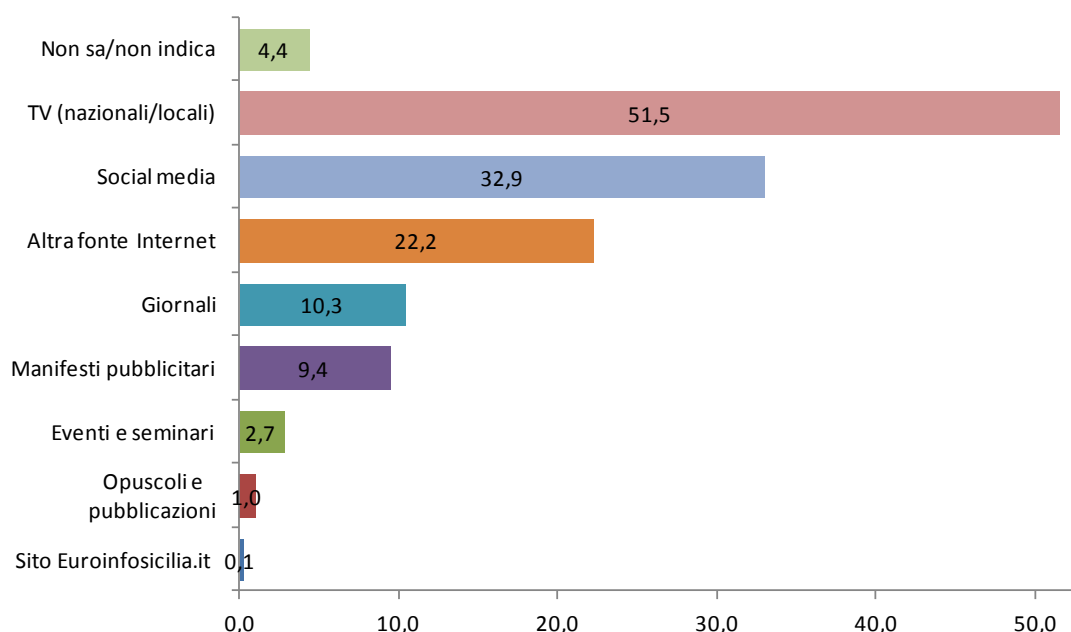
L'ultima sezione del questionario ha cercato di misurare i canali di accesso all'informazione che i cittadini ritengono più opportuni o preferibili per conoscere le attività connesse con le politiche pubbliche europee di sviluppo. La domanda è stata posta nella seguente forma:

*“In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?”.*

Il canale preferito per acquisire informazioni è la televisione: oltre la metà (51,1%) dei rispondenti infatti l'ha indicata come medium preferito, di facile accesso e ormai presente in ogni casa. Un terzo dei rispondenti acquisisce informazioni tramite i social media che sono diventati uno strumento di comunicazione formidabile grazie alla diffusione dei collegamenti in rete. Segue questa stessa tecnologia il terzo canale utilizzato: accesso tramite un sito internet. La carta stampata si posiziona al quarto posto con oltre il 10 per cento delle segnalazioni.

Una voce che, purtroppo, non appare tra i canali di accesso è il sito specifico della Regione Siciliana, Euroinfosicilia.it. Probabilmente la documentazione generica attraverso un motore di ricerca su internet porterà alla visita del sito istituzionale, ma la non indicazione specifica del sito di Euroinfosicilia ne manifesta la scarsa attenzione da parte della cittadinanza.

**Figura 15 – Indicazione dei migliori canali di comunicazione delle iniziative - Media dei valori**



Pur non avendolo indicato come medium di accesso alle informazioni, quasi il 4 per cento degli intervistati lo conosceva e un quarto di loro vi ha anche “navigato”.

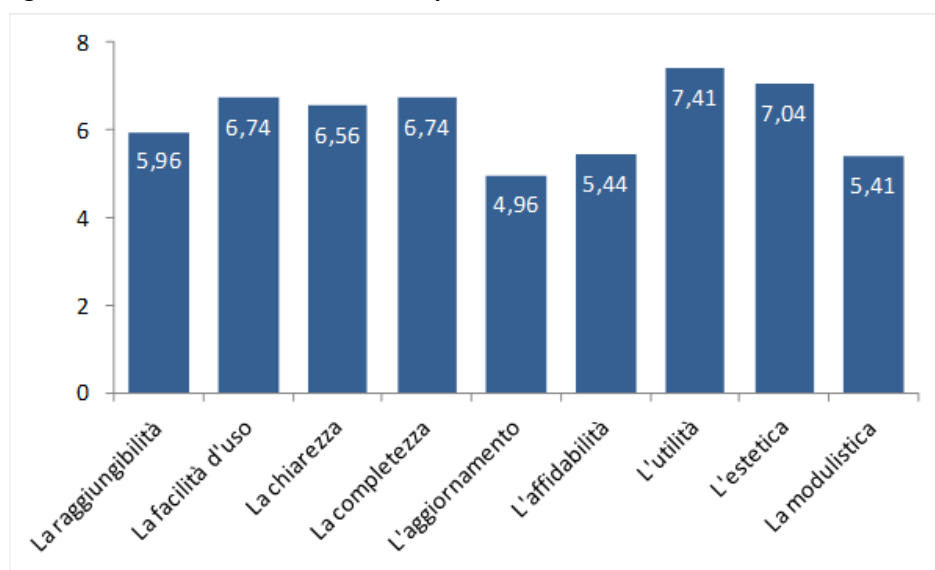
A questi “conoscitori” del sito si è chiesto di fornire un giudizio su alcuni aspetti di qualità del sito stesso. Il giudizio viene chiesto attraverso un punteggio che va da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), in concordanza con le scale di valutazione utilizzate per gli item precedenti. Le dimensioni della qualità indagate sono state: raggiungibilità, facilità d’uso, chiarezza, completezza, aggiornamento, affidabilità, utilità, gradevolezza estetica e modulistica raggiungibile e “scaricabile” dal sito.

I giudizi medi mostrano per cinque dimensioni un voto che porta alla “promozione”, con valutazioni certamente positive per l’utilità (7,4) e l’estetica del sito (7,04). Superano

l'esame anche la facilità d'uso (6,7), la completezza (6,7), la chiarezza delle informazioni inserite (6,6) e la raggiungibilità (6,0). Le dimensioni che i fruitori del sito giudicano da migliorare sono l'affidabilità (5,4) e la modulistica (5,4) mentre insoddisfacente sembra l'aggiornamento del sito (5,0).

Complessivamente il sito è, quindi, giudicato in maniera positiva dagli utenti anche se mostra evidenti margini di miglioramento.

**Figura 16 – Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfoscilia.it - Media dei valori**



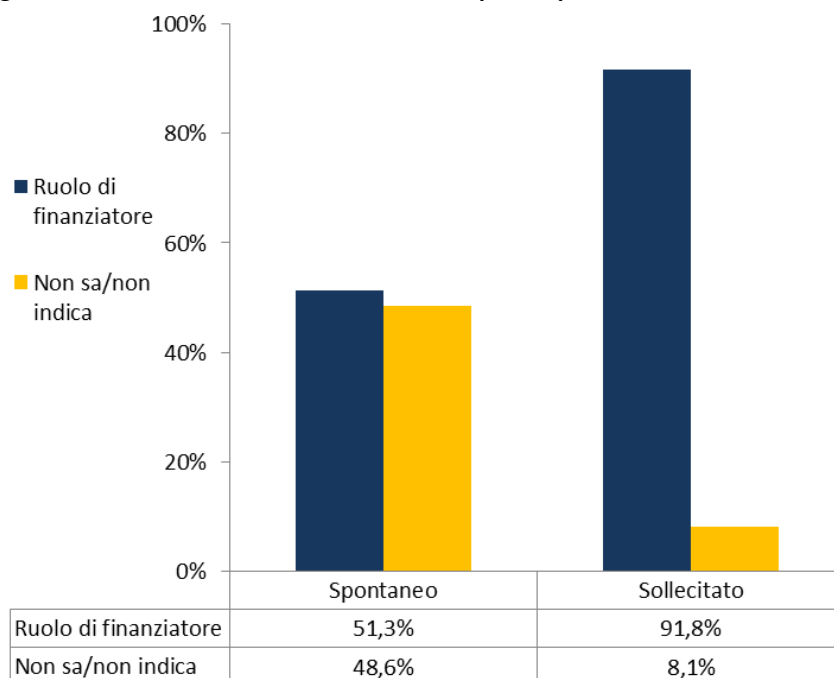
## 4 L'indagine demoscopica sulle imprese

### 4.1 La conoscenza del ruolo dell'Ue

Come per il questionario rivolto agli individui anche quello rivolto alle imprese cerca di esplorare, nella prima sezione, le conoscenze rispetto al ruolo della UE e dei fondi di finanziamento, con particolare riferimento al F.E.S.R.. In questo capitolo si metteranno in evidenza le principali risultanze.

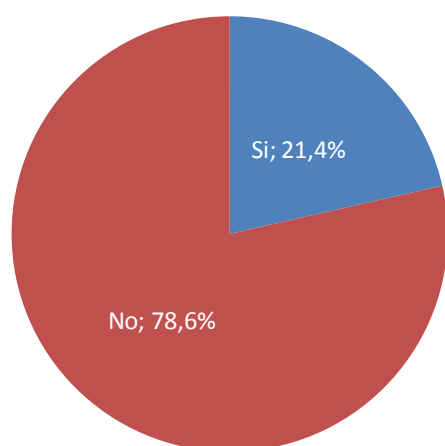
La visione che emerge in modo forte dalle interviste è il ruolo di finanziatore dell'UE, anzi questa viene vista dal mondo imprenditoriale, pressoché come funzione esclusiva. Se spontaneamente oltre la metà degli intervistati riconoscono, infatti, nell'UE il ruolo di finanziatore, la quota sale a oltre il 90 per cento una volta che viene ricordata tale funzione.

**Figura 17 – Conoscenza del ruolo della UE, risposte spontanee e sollecitate - valori in percentuale**



Rispetto a quanto indicato dai cittadini, gli imprenditori conoscono molto di più il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, anche se tale conoscenza sembra non immediata ma deve essere comunque sollecitata. Nel ricordo spontaneo (domanda 1.3 del questionario), infatti, solo il 2 per cento degli intervistati ha menzionato il fondo, percentuale che sale al 21,4 per cento quando la domanda ne fa esplicitamente menzione (domanda 1.3 del questionario).

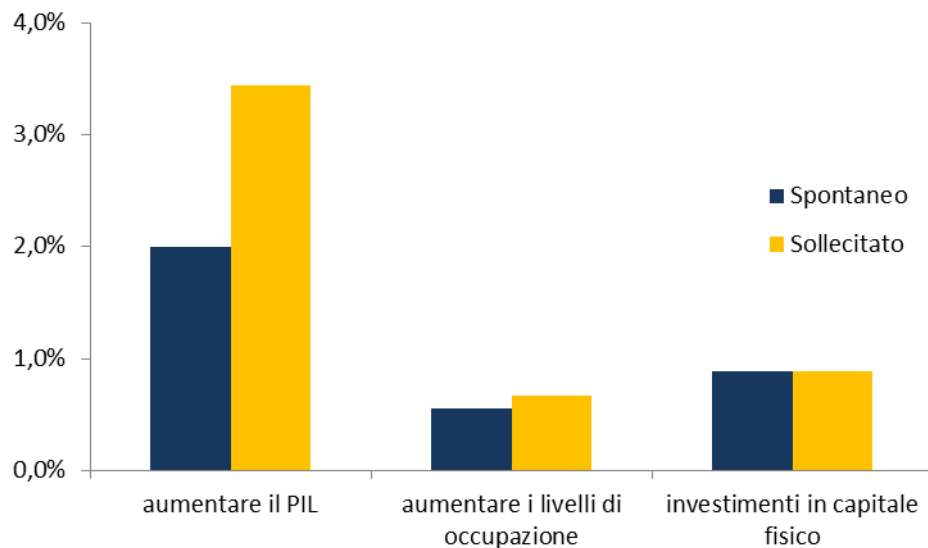
**Figura 18 – Conoscenza del F.E.S.R. - valori in percentuale**



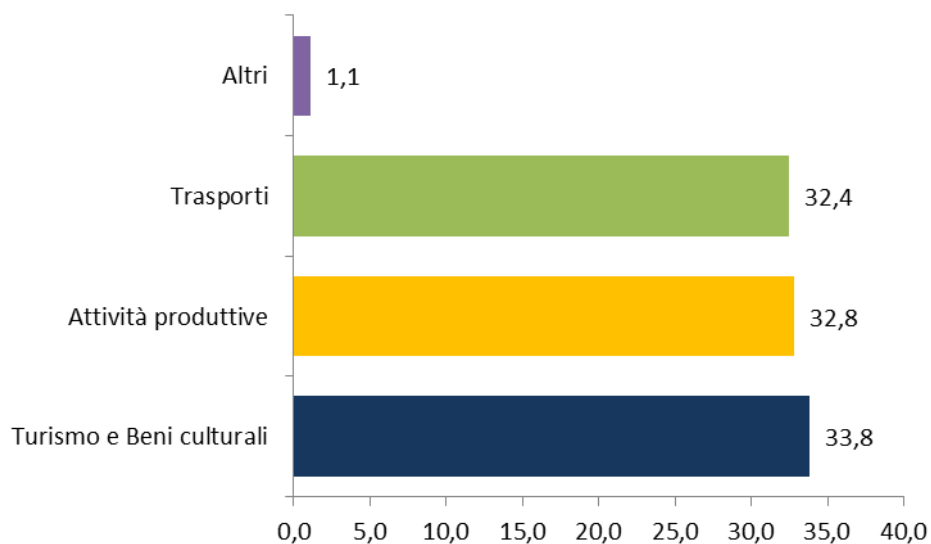
L'attenzione agli elementi tipicamente finanziari e di infrastrutturazione caratterizzano le risposte degli imprenditori a differenza di quelle dei cittadini. I soggetti si concentrano specificamente su finalità economiche come lo sviluppo del Pil e gli investimenti in infrastrutture.

Spostando l'attenzione sugli ambiti ritenuti rilevanti su cui investire maggiormente i fondi europei, gli imprenditori segnalano, in linea con quanto fatto dai cittadini, che la linea di investimento privilegiata dovrebbe essere quella del turismo e dei beni culturali. Le risposte restano, anche in questo caso, molto più concentrate rispetto all'indagine sui cittadini, e racchiuse in ambiti tipicamente economici. Poco meno di un terzo degli intervistati ha indicato i settori delle attività produttive (32,8 per cento) e dei trasporti (32,4 per cento).

**Figura 19 – Conoscenza degli obiettivi del F.E.S.R., risposte spontanee e sollecitate - valori in percentuale**



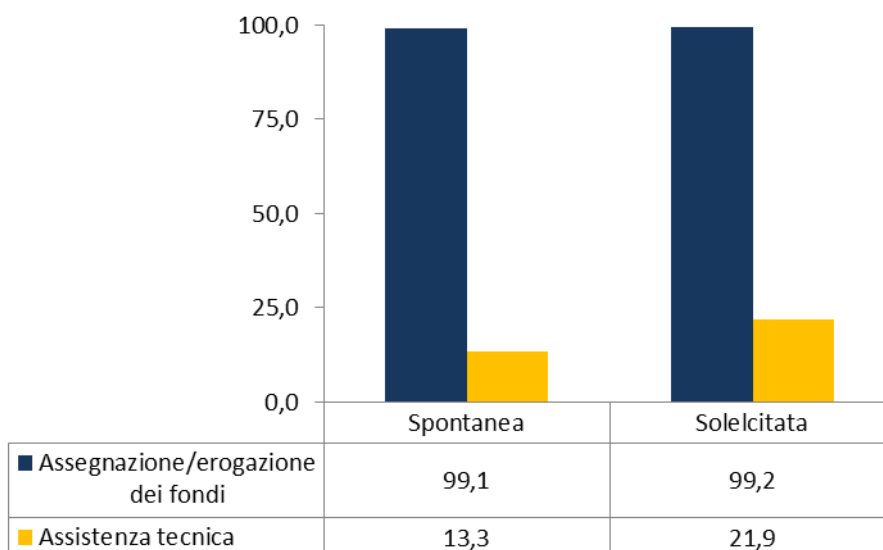
**Tabella 20 – Settori rilevanti tra gli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale**



#### 4.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana

La seconda sezione del questionario concentra l'attenzione sulle funzioni svolte dall'Amministrazione regionale e sui modi per informarsi nel caso si volesse sapere di più sull'argomento. Pressoché la totalità dei rispondenti si è dichiarato a conoscenza del ruolo importante che la Regione Siciliana svolge come gestore dei fondi dell'UE. Molto meno approfondita però risulta in merito alle effettive funzioni svolte. Due domande del questionario chiedono di indicare se se ne conosce qualcuna, non indirizzando il rispondente verso alcuna risposta la prima mentre nella seconda le funzioni vengono elencate esplicitamente.

**Tabella 21 – Conoscenza delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale**



Considerando le modalità principali un confronto tra le risposte spontanee, ovvero quelle in cui agiva la sola memoria del rispondente, e quelle sollecitate, solo la funzione di assistenza tecnica migliora notevolmente la propria posizione passando dal 13,3 per cento delle indicazioni spontanee al 22 per cento tra quelle sollecitate. L'assegnazione ed erogazione dei fondi, avendo già saturato l'attenzione degli intervistati, non avrebbe, d'altronde, potuto sperare in un miglioramento consistente.

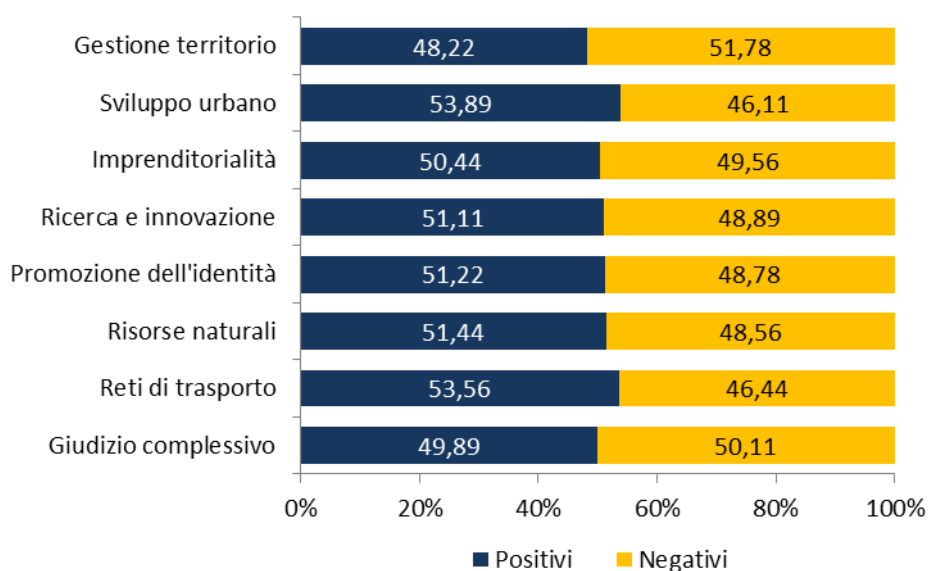


### 3.3 I giudizi sull'operato della Regione Siciliana

Anche gli imprenditori, come i residenti, sono stati messi di fronte ad alcune iniziative finanziate con i fondi strutturali portate avanti dalla Regione Siciliana, e, per ciascuna di esse, anche a loro è stato richiesto di fornire il giudizio assegnando un voto su una scala che va da 1, corrispondente alla soddisfazione più bassa, a 10, che indica la soddisfazione massima.

La maggiore concentrazione dei giudizi si raggruppa tra i punteggi 5 e 6, sia per ciascuna iniziativa sia nelle indicazioni alla successiva domanda relativa a un giudizio complessivo sull'operato dell'Amministrazione. I giudizi si sono concentrati tra i valori centrali, il 5 e il 6. Se, per un verso tale concentrazione mostra l'assenza di eccessivi disappunti nei confronti della gestione dell'amministrazione regionale (nessuno ha fornito valori inferiori al 4), dall'altro la mancanza di voti molto alti ne indica una certa insoddisfazione rispetto ai risultati desiderati.

**Figura 22 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE - Distribuzione in percentuale**



La distribuzione delle risposte distinte nei due gruppi “insufficiente”, giudizi da 1 a 5, e “sufficiente”, da 6 a 10, evidenzia il forte equilibrio per tutte le iniziative.

Un diverso modo di sintetizzare i giudizi è quello di calcolare la media tra i “voti” forniti dai rispondenti per singola iniziativa. Nessuna iniziativa, infatti, raggiunge la sufficienza piena né, peraltro, qualche iniziativa emerge. Il voto maggiore può essere rilevato per gli impegni nelle reti di trasporto e dello sviluppo urbano, seguite dalla promozione dell’identità siciliana, che nell’ottica dei cittadini assumeva il giudizio più elevato. Le differenze risultano, comunque, talmente irrisorie che più che una graduatoria si deve considerare che, dal punto di vista degli imprenditori, la Regione opera certamente non male ma presenta forti possibilità di miglioramento. Il giudizio sintetico non si discosta da quanto indicato per i settori di intervento anche se, come per i cittadini, non essendo legato ad esempi pratici, presentati se del caso dagli intervistatori durante l’intervista, tende a mostrare una leggera tendenza al “ribasso”.

**Figura 21 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell’UE - Distribuzione in percentuale**

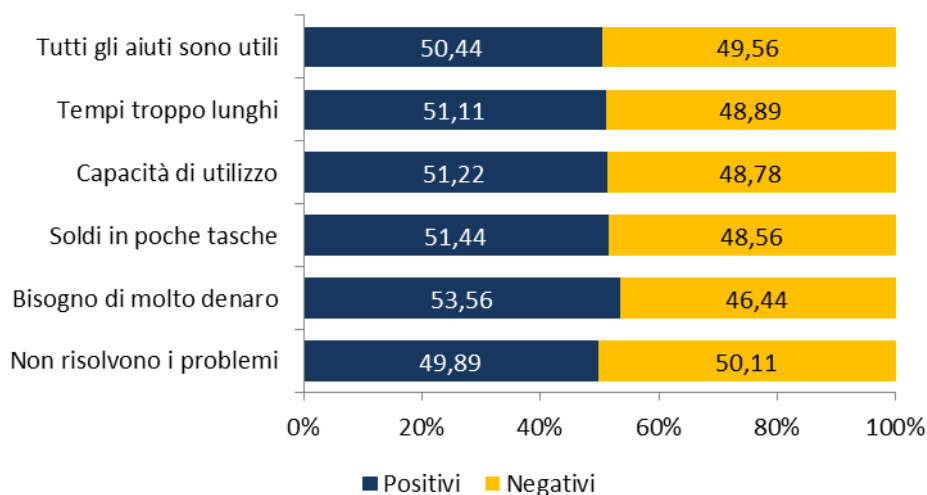
Iniziativa	Giudizio medio
Giudizio complessivo	5,49
Reti di trasporto	5,58
Risorse naturali	5,55
Promozione dell'identità	5,54
Ricerca e innovazione	5,53
Imprenditorialità	5,50
Sviluppo urbano	5,57
Gestione territorio	5,46

Dopo aver rilevato i giudizi sulle complesse iniziative di cui è soggetto la Regione Siciliana, vengono lette alcune affermazioni alle quali, con lo stesso giudizio su una scala da 1 a 10, l’intervistato deve indicare quanto è in accordo (massimo accordo pari a 10) o in disaccordo (massimo disaccordo pari a 1). La domanda risulta identica a quella posta ai cittadini. Si riportano, per memoria, le affermazioni proposte:

- 1 Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi
- 2 La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo
- 3 Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi
- 4 La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi
- 5 Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi
- 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

Anche in questo caso il grafico mostra la distinzione dei giudizi in due classi, negativi da 1 a 5, positivi da 6 a 10. Si ripresentano sia l'equilibrio nella distribuzione dei giudizi, sia la forte concentrazione verso i valori centrali, quasi che gli imprenditori siciliani siano "rassegnati" tra un "c'è di peggio" e un "non confidiamo di ottenere di meglio".

**Figura 23 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE**



Attraverso le medie puntuali dei giudizi assegnati emergono alcune circostanze che sembrano scoraggiare a una speranza di cambiamento: si è maggiormente d'accordo sul fatto che i soldi andranno sempre nelle tasche di pochi (7,01), mentre il giudizio peggiore lo raccoglie la capacità di utilizzo delle risorse (4,97). A differenza dei cittadini, i rispondenti delle imprese sono più convinti che gli interventi finanziati con fondi UE non siano in grado di risolvere i problemi e che la Regione avrebbe bisogno di maggior denaro

da investire. Presentano invece una minor preoccupazione per i risultati che potranno essere raggiunti solo in tempi molto lunghi.

**Figura 22 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell’UE – Medie dei voti**

Affermazioni	Giudizio medio
Non risolvono i problemi	5,97
Bisogno di molto denaro	6,96
Soldi in poche tasche	7,01
Capacità di utilizzo	4,97
Tempi troppo lunghi	6,01
Tutti gli aiuti sono utili	7,03

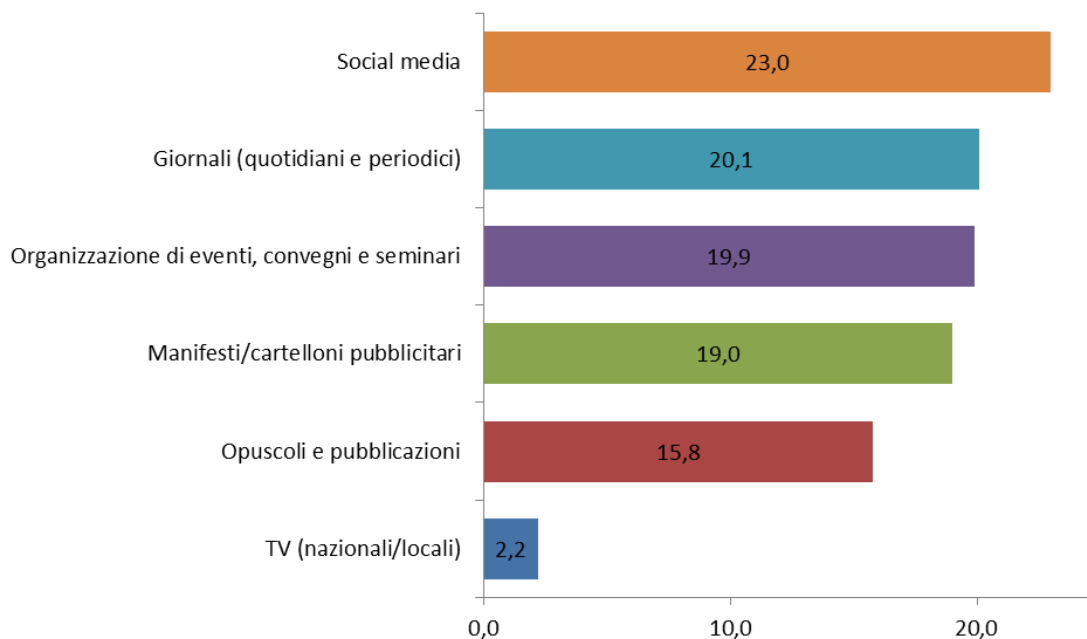
#### **4.4 La conoscenza dei canali di informazione**

L’ultima sezione del questionario è stata dedicata a vagliare i canali di accesso all’informazione sui fondi europei che ritengono più opportuni o preferibili. In particolare i rispondenti hanno segnalato che i migliori canali di comunicazione che la Regione potrebbe sfruttare sono, in primo luogo, i social media, indicati da quasi un quarto dei rispondenti. I quotidiani, a differenza di quanto rilevato dall’indagine sui cittadini, mostrano ancora una attenzione significativa (un quinto dei rispondenti). Anche gli eventi e i seminari possono essere, nella visione degli imprenditori, un momento di acquisizione di conoscenza importante (19,%). Una seconda differenza macroscopica rispetto all’atteggiamento mostrato dai cittadini, si rileva nei confronti della televisione che, dal punto di vista degli operatori economici, non acquisisce una significativa rilevanza.

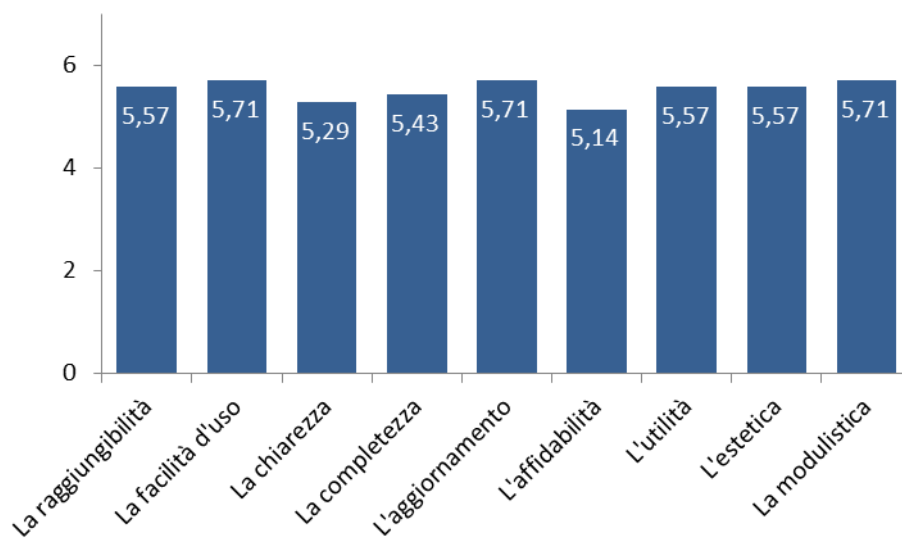
Anche tra le risposte degli imprenditori, come per quelle dei cittadini, il sito Euroinfoscilia non occupa che una posizione marginale. Sono molto pochi, nel campione intervistato, coloro che conoscevano e hanno visitato il sito (1,9%).

A questi si è chiesto di fornire una valutazione, sempre su una scala da 1 a 10, rispetto ad alcune dimensioni importanti sul fronte della comunicazione. I giudizi medi, anche quando sfiorano la sufficienza, non la raggiungono mai. Le dimensioni che hanno ottenuto il valore più elevato sono la facilità d’uso, l’aggiornamento e la modultistica.

**Figura 24 – Indicazione dei migliori canali di comunicazione delle iniziative - Media dei valori**



**Figura 25 – Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfoscilia.it - Media dei valori**





Anche in questo caso il punto di vista degli imprenditori è risultato diverso da quello dei cittadini che, forse per non interesse, avevano relegato a giudizi inferiori proprio le dimensioni dell'aggiornamento e della modulistica.

## **5 Appendici metodologiche**

### **5.1 Il campionamento e gli ambiti conoscitivi**

L'indagine quantitativa prevede due ambiti di rilevazione, gli individui e le imprese. Si descriveranno brevemente la costruzione dei piani di campionamento e le scelte operate per la loro strutturazione e somministrazione del questionario.

La popolazione di riferimento dell'indagine è rappresentata dai cittadini residenti con età compresa tra i 18 e i 75 anni. Il piano di campionamento scelto è quello stratificato a due stadi. Il primo stadio di campionamento ha operato una selezione dei comuni, il secondo ha individuato i soggetti residenti, come unità di rilevazione.

I comuni, in quanto entità territoriali di primo stadio, sono stati ripartiti in tre insiemi: un primo insieme comprende tutti i comuni soggetti alle politiche di Agenda Urbana, il secondo è costituito dai comuni soggetti alla strategia di programmazione per lo sviluppo delle Aree interne e il terzo comprendenti i rimanenti comuni della regione. Per ciascun insieme si è proceduto all'organizzazione in classi di ampiezza demografica e alla selezione casuale delle unità di rilevazione territoriali, selezionando almeno una unità per ogni classe di ampiezza demografica, ovvero si è proceduto alla selezione delle unità campionate per il primo stadio di campionamento facendo riferimento sia alla dimensione demografica che all'ambito territoriale connesso alle politiche europee. Il secondo stadio ha permesso la definizione della numerosità dei casi da campionare per singola unità territoriale individuata nel primo stadio.

Relativamente al campionamento sulle imprese, si è deciso di non spingere l'articolazione sino al livello comunale considerato che le imprese, a differenza dei cittadini, operano su territori più ampi. Anche in questo caso il campionamento adottato risulta a due stadi. Il primo stadio è rappresentato dagli ambiti provinciali; Il secondo



stadio è stato costruito considerando, per ogni provincia, un peso in termini di imprese e distribuzione delle stesse in otto macrosettori.

La tecnica di somministrazione scelta è la tecnica *Computer Assisted Telephone Interviews* (CATI). Questa tecnica, ovviamente, permette un costo per intervista molto contenuto rispetto all'utilizzo di intervistatori per interviste faccia a faccia ma presenta maggiori difficoltà nel mantenere alta l'attenzione dell'intervistato, soprattutto con questionari non brevi e complessi come quello utilizzato in questa indagine.

Il questionario è stato costruito cercando mantenere una struttura simile alle precedenti edizioni della rilevazione che, seppur differenti in vari punti e tarate su un programma di politiche di sviluppo diverso, rappresentano un primo elemento di confronto. Nel questionario sono state inserite anche domande specifiche che permetteranno la costruzione di indicatori sintetici confrontabili con quelli elaborati nelle rilevazioni precedenti. In particolare l'articolazione, simile per i cittadini e per le imprese, si declina in cinque sezioni, come già delineato nel paragrafo 2.

In particolare la prima sezione del questionario indaga sul grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE e dei fondi di finanziamento, con particolare attenzione agli obiettivi del F.E.S.R.. La seconda sezione sposta l'attenzione sul ruolo di intermediario svolto dalla Regione Siciliana e sulle sue funzioni. La sezione 3 costruisce indici di valutazione sull'operato della Regione Siciliana nell'uso dei fondi europei e dell'atteggiamento dei rispondenti attraverso il livello di accordo con alcune affermazioni. La sezione 4 acquisisce informazioni sui canali ritenuti migliori per comunicare e la conoscenza del sito Euroinfoscilia. Nel caso di conoscenza positiva anche dei giudizi su alcune dimensioni del sito stesso.

Alcune domande poste all'inizio e alla fine del questionario, raccolgono informazioni di carattere socio-demografico permettendo la categorizzazione del rispondente.

## **5.2 Gli indicatori di sintesi**

Comprendere una realtà complessa comporta la formazione di numerosi indicatori statistici la comprensione d'insieme risulta difficile. Nelle indagini prodotte nel 2012 sullo stesso argomento, sono stati prodotti alcuni indici di sintesi per singole dimensioni indagate, normalizzate con una possibilità di variazione tra lo 0% (nessuna conoscenza



del fenomeno) al 100% (conoscenza completa e dettagliata), sintetizzate attraverso una media aritmetica ponderata degli item. In quell'occasione il Dipartimento della programmazione regionale ha definito i pesi di importanza per ciascun item e per ogni argomento trattato. Ad esempio, per le prime due domande, le cui modalità della variabile sono identiche, ha imputato valore 5 al ruolo di finanziatore, 4 al ruolo programmatico, 3 a quello di indirizzamento strategico, 2 al promotore e 1 al ruolo di controllore. In questa indagine si è deciso di mantenere queste stesse modalità di calcolo attraverso tale sistema di ponderazione.





## Questionario agli individui

Testo introduttivo.

**1** Posso procedere all'intervista?

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Si, accetta                                   |
| 2 | Appuntamento (richiamare in un altro momento) |
| 3 | Non accetta                                   |

**1bis** RIPORTARE IL SESSO DELL'INTERVISTATO [da non chiedere]

- |   |         |
|---|---------|
| 1 | Maschio |
| 2 | Femmina |

**2** Potrebbe indicarmi la sua età?

##

**2bis** CLASSI D'ETA' [da non chiedere, rilevabile dalla domanda 2]

- |   |                         |
|---|-------------------------|
| 1 | Giovani (18-34 anni)    |
| 2 | Adulti (35-54 anni)     |
| 3 | Maturi (più di 54 anni) |

Se si è raggiunto il numero di casi campione per sesso e classi di età dichiarare:

*"Il numero di interviste da effettuare nella sua classe di età è stato raggiunto. Potrei parlare con un'altra persona della sua famiglia di sesso/età differenti?"*

## SEZIONE 1

### CONOSCENZA DEL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

**1.1** Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?

- 1 Ruolo di finanziatore (finanziare i progetti per lo sviluppo dell'economia locale)
- 2 Ruolo programmatico (programmare le attività volte a favorire lo sviluppo economico)
- 3 Ruolo di indirizzamento strategico (scelta delle attività per il rilancio dell'economia regionale)
- 4 Ruolo di promotore (promuovere le attività scelte in fase strategica)
- 5 Ruolo di controllore (controllare che le attività vengano realizzate così come programmate)
- 6 Nessun ruolo
- 7 Non sa/non indica
- 8 *Possibilità di inserire risposte aperte*

**1.2** Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no.

Sapeva che la Unione si occupa di ...

LEGGERE LE RISPOSTE [se risponde ad almeno una non leggere la risposta 6]

- 1 Finanziare progetti per lo sviluppo dell'economia locale (ruolo di finanziatore)
- 2 Programmare attività volte a favorire lo sviluppo economico (ruolo programmatico)
- 3 Scegliere attività per il rilancio dell'economia regionale (ruolo di indirizzamento strategico)
- 4 Promuovere attività scelte in fase strategica per lo sviluppo economico (ruolo di promotore)
- 5 Controllare che le attività vengano realizzate come da programma (ruolo di controllore)
- 6 Non sa/non indica

**1.3** Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?

- 1 F.S.E. (Fondo Sociale Europeo)
- 2 F.E.A.S.R. (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
- 3 F.E.A.M.P. (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca)
- 4 F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)
- 5 Non conosce nessun Fondo
- 6 *Possibilità di inserire risposte aperte*

**1.4** Ha mai sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)?

- |   |  |
|---|--|
| 1 | Si, ne ho sentito parlare in modo circostanziato |
| 2 | Si, ne ho sentito parlare vagamente              |
| 3 | No, non ne ho mai sentito parlare                |

[se risponde 3 allora andare alla domanda 1.7]

**1.5** Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?

- |  |  |
|--|--|
| 1  | aumentare il PIL   |
| 2  | aumentare i livelli di occupazione                                       |
| 3  | aumentare gli investimenti in capitale fisico                            |
| 4  | favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico                              |
| 5  | favorire lo sviluppo della società della conoscenza                      |
| 6  | innalzare l'inclusione sociale   |
| 7  | tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente                           |
| 8  | migliorare l'efficienza amministrativa                                   |
| 9  | potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...) |
| [se non indica alcuna precedente segnare 10] |  |
| 10   | Non sa/non indica nessun obiettivo                                       |

**1.6** Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l'Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no.

Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l'Unione Europea persegue l'obiettivo di ....

LEGGERE LE RISPOSTE

- |   |  |
|---|--|
| 1   | aumentare il PIL   |
| 2   | aumentare i livelli di occupazione                                       |
| 3   | aumentare gli investimenti in capitale fisico                            |
| 4   | favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico                              |
| 5   | favorire lo sviluppo della società della conoscenza                      |
| 6   | innalzare l'inclusione sociale   |
| 7   | tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente                           |
| 8   | migliorare l'efficienza amministrativa                                   |
| 9   | potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...) |
| [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10] |  |
| 10  | Non sa/non indica nessun obiettivo                                       |

**1.7** Attraverso il F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) l'Unione Europea intende sostenere l'economia dei Paesi Membri e favorire lo sviluppo delle aree svantaggiate dei vari Stati. Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.

LEGGERE LE RISPOSTE

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Attività produttive (industria, commercio, artigianato ecc.)  |
| 2 | Turismo e Beni culturali  |
| 3 | Tutela ambientale   |
| 4 | Istruzione ( <i>adeguamento strutture scolastiche, predisposizione di laboratori informatici ecc.</i> ) |
| 5 | Trasporti (strade, ferrovie, porti, bike sharing, ecc.)   |
| 6 | Ricerca e Innovazione   |
| 7 | Inclusione sociale  |
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]
- |   |                                 |
|---|---------------------------------|
| 8 | Non sa/non indica (NON LEGGERE) |
|---|---------------------------------|

## SEZIONE 2

CONOSCENZA DEL RUOLO DELLA REGIONE SICILIANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI FONDI

Parliamo adesso della Regione Siciliana intesa come Ente intermediario fra l'Unione Europea e il Territorio.

**2.1** Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?

- |   |                   |
|---|-------------------|
| 1 | Si, lo sapevo     |
| 2 | No, non lo sapevo |

[se risponde 2 allora andare alla domanda 2.4]

**2.2** Nello specifico, saprebbe indicarmi quali sono le Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

- 1 diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative
  - 2 assegnazione/erogazione dei fondi
  - 3 assistenza tecnica
  - 4 verifica esecutiva del Programma
  - 5 possibilità di inserire risposte aperte
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 6]
- 6 No, non saprei indicare nessuna funzione

**2.3** Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della.....

LEGGERE LE RISPOSTE

- 1 diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative?
  - 2 assegnazione/erogazione dei fondi?
  - 3 assistenza tecnica?
  - 4 verifica esecutiva del Programma operativo?
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 5]
- 5 No, non saprei indicare nessuna funzione (NON LEGGERE)

**2.4** Nell'ambito delle opportunità offerte dell'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?

- 1 sito Euroinfosicilia.it
- 2 sito dei dipartimenti della Regione
- 3 su internet (in generale)
- 4 altre modalità (specificare)
- 5 Non saprei a chi rivolgermi

## SEZIONE 3

### GIUDIZI SULL'OPERATO DELLA REGIONE SICILIANA

**3.1** Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare:

La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...

- 1 *di potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, stradale ed aeroportuale della Sicilia (per esempio la metropolitana di Palermo, autostrada Siracusa-Gela, ecc...)*
- 2 *finalizzate all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio (per esempio l'incentivazione del fotovoltaico, l'ampliamento della rete del Gas metano,*
- 3 *il ripristino dighe, l'incentivazione della raccolta differenziata, ecc...)*
- 4 *per la promozione dell'identità culturale Siciliana (per esempio il sostegno delle imprese,*
- 5 *la tutela e gestione del patrimonio, ripristino e restauro naturalistico, ecc...)*
- 6 *di diffusione della ricerca e dell'innovazione (per esempio incentivazione dell'e-commerce,*
- 7 *incentivazione alla nascita di nuove P.M.I. nell'ambito dell'IT, ecc...)*
- 8 *per lo sviluppo dell'imprenditoria Siciliana (per esempio assistenza tecnica alle imprese per*
- 9 *le certificazioni, bonifica di insediamenti imprenditoriali abbandonati, promozione di produzioni locali, fondo rischi per il finanziamento delle P.M.I.)*
- 10 *per lo sviluppo urbano (per esempio salubrità dell'aria delle strutture ospedaliere,*
- 11 *mezzi*
- 12 *pubblici a basso impatto ambientale, incentivi per il Car Sharing, interventi per la mobilità dei*
- 13 *disabili, ecc...)*
- 14 *per rafforzare le capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai*
- 15 *fondi*
- 16 *strutturali (per esempio l'assistenza tecnica per la gestione dei fondi, studi tematici e*
- 17 *di*
- 18 *fattibilità, azioni informative, il rafforzamento degli sportelli unici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, azioni contro le infiltrazioni criminali, ecc...)*

**3.2** Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'abito della Gestione dei Fondi Europei?

[SCRIVERE "0" SE "Non sa/Non indica"]

[se il voto indicato alla domanda 3.2 è inferiore a 6 domandare]

**3.2bis** Potrebbe indicarmi i motivi della sua insoddisfazione?

MAX 3 RISPOSTE

- 1 c'è bisogno di maggiore trasparenza
  - 2 le iniziative non vengono sufficientemente comunicate
  - 3 le informazioni sono confuse
  - 4 le procedure non sono chiare
  - 5 l'assistenza non è efficace
  - 6 i Fondi non sono ben indirizzati
  - 7 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]
- 8 Non sa/non indica

**3.3** Adesso le leggerò sei affermazioni che ci hanno fornito altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo).

Quanto concorda con l'affermazione:

LEGGERE LE RISPOSTE [se non sa rispondere inserire zero]

- 1 Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi
- 2 La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo
- 3 Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi
- 4 La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi
- 5 Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi
- 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

## SEZIONE 4

ACCESSO AL F.E.S.R. E VALUTAZIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE

[4.1 e 4.2 domande solo per le imprese]

**4.3** In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?

- 1 TV (nazionali/locali)
  - 2 Giornali (quotidiani e periodici)
  - 3 Manifesti/cartelloni pubblicitari
  - 4 Sito Euroinfosicilia.it
  - 5 Social media
  - 6 Altra fonte Internet
  - 7 Organizzazione di eventi, convegni e seminari
  - 8 Opuscoli e pubblicazioni
  - 9 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica

**4.4** Lei conosce il sito [www.Euroinfoscilia.it](http://www.Euroinfoscilia.it), nel quale è possibile trovare informazioni, documenti e comunicazioni relative alle opportunità offerte dalla Unione Europea?

- 1 Si
- 2 No

[se 2 andare alla sezione 5]

**4.5** Se sì, l'ha visitato?

- 1 Si
- 2 No

[se 2 andare alla sezione 5]

**4.6** Adesso le chiederò di valutare la qualità di alcuni aspetti del sito Euroinfoscilia.it usando una scala da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), indicando zero se non sa fornire un giudizio.

Come giudica [*inserire in ordine gli aspetti indicati in risposta*] del sito?

- 1 *la raggiungibilità*
- 2 *la facilità d'uso*
- 3 *la chiarezza*
- 4 *la completezza*
- 5 *l'aggiornamento*
- 6 *l'affidabilità*
- 7 *l'utilità*
- 8 *la gradevolezza estetica*
- 9 *la modulistica*

## **SEZIONE 5**

### **DATI DI CLASSIFICAZIONE**

**5.1** Potrebbe indicarmi la sua attuale professione?

- 1 Imprenditore/Dirigente/Quadro/Libero Professionista
- 2 Lavoratore in proprio (commerciante, artigiano, ...)
- 3 Funzionario/Responsabile aziendale
- 4 Impiegato/Insegnante
- 5 Altro lavoro dipendente (operaio, commesso, usciere, ...)
- 6 Studente
- 7 Pensionato
- 8 Casalinga
- 9 Disoccupato/in cerca di occupazione
- 10 Non risponde



**5.2** Concludendo, potrebbe indicarmi il suo titolo di studio?

- |   |                         |
|---|-------------------------|
| 1 | elementare/senza titolo |
| 2 | media inferiore         |
| 3 | media superiore         |
| 4 | laurea/post laurea      |
| 5 | Non risponde            |

L'intervista è terminata. La ringrazio per la sua collaborazione da parte di Eurofiere srl e della Regione Siciliana e le auguro buona giornata.

## Questionario alle imprese

**1** Posso procedere all'intervista?

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Si, accetta                                   |
| 2 | Appuntamento (richiamare in un altro momento) |
| 3 | Non accetta                                   |

**1bis** RIPORTARE IL SESSO DELL'INTERVISTATO [da non chiedere]

1

- |   |         |
|---|---------|
| 1 | Maschio |
| 2 | Femmina |

**2** Potrebbe indicarmi la sua età?

##

**2bis** CLASSI D'ETA' [da non chiedere, rilevabile dalla domanda 2]

- |   |                         |
|---|-------------------------|
| 1 | Giovani (18-34 anni)    |
| 2 | Adulti (35-54 anni)     |
| 3 | Maturi (più di 54 anni) |

**3** Potrebbe indicarmi il suo ruolo all'interno dell'Azienda?

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Titolare/socio  |
| 2 | Direttore/vicedirettore, Responsabile delle relazioni esterne |
| 3 | Amministratore Delegato                                       |
| 4 | Responsabile Amministrativo                                   |
| 5 | ALTRO   |

**4** In quale settore di attività opera la sua Azienda?

- |   |   |
|---|---|
| 1 | manifatturiero ed estrattivo (B, C, D)  |
| 2 | costruzioni (F)   |
| 3 | commercio, riparazioni autoveicoli e trasporti (G,H)                          |
| 4 | ristorazione e alberghi (I)   |
| 5 | servizi di informazione e comunicazione (J)                                   |
| 6 | attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di supporto |
| 7 | ALTRO [ <i>se non sa classificarlo, descriverlo</i> ]                         |

**SEZIONE 1**

CONOSCENZA DEL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

**1.1** Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?

- |   |  |
|---|--|
| 1 | Ruolo di finanziatore (finanziare i progetti per lo sviluppo dell'economia locale)                 |
| 2 | Ruolo programmatico (programmare le attività volte a favorire lo sviluppo economico)               |
| 3 | Ruolo di indirizzamento strategico (scelta delle attività per il rilancio dell'economia regionale) |
| 4 | Ruolo di promotore (promuovere le attività scelte in fase strategica)                              |
| 5 | Ruolo di controllore (controllare che le attività vengano realizzate così come programmate)        |
| 6 | Nessun ruolo   |
| 7 | Non sa/non indica  |
| 8 | <i>Possibilità di inserire risposte aperte</i>   |

**1.2** Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no.

Sapeva che la Unione si occupa di ...

LEGGERE LE RISPOSTE [se risponde ad almeno una non leggere la risposta 6]

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Finanziare progetti per lo sviluppo dell'economia locale (ruolo di finanziatore)                |
| 2 | Programmare attività volte a favorire lo sviluppo economico (ruolo programmatico)               |
| 3 | Scegliere attività per il rilancio dell'economia regionale (ruolo di indirizzamento strategico) |
| 4 | Promuovere attività scelte in fase strategica per lo sviluppo economico (ruolo di promotore)    |
| 5 | Controllare che le attività vengano realizzate come da programma (ruolo di controllore)         |
| 6 | Non sa/non indica   |

**1.3** Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?

- |   |  |
|---|--|
| 1 | F.S.E. (Fondo Sociale Europeo)                                     |
| 2 | F.E.A.S.R. (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)         |
| 3 | F.E.A.M.P. (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca) |
| 4 | F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)                     |
| 5 | Non conosce nessun Fondo   |
| 6 | <i>Possibilità di inserire risposte aperte</i>                     |

**1.4** Ha mai sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)?

- |   |  |
|---|--|
| 1 | Sì, ne ho sentito parlare in modo circostanziato |
| 2 | Sì, ne ho sentito parlare vagamente              |
| 3 | No, non ne ho mai sentito parlare                |

[se risponde 3 allora andare alla domanda 1.7]

**1.5** Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?

- 1 aumentare il PIL
- 2 aumentare i livelli di occupazione
- 3 aumentare gli investimenti in capitale fisico
- 4 favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico
- 5 favorire lo sviluppo della società della conoscenza
- 6 innalzare l'inclusione sociale
- 7 tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- 8 migliorare l'efficienza amministrativa
- 9 potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)
- [se non indica alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica nessun obiettivo

**1.6** Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l'Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no.

Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l'Unione Europea persegue l'obiettivo di ....

LEGGERE LE RISPOSTE

- 1 aumentare il PIL
- 2 aumentare i livelli di occupazione
- 3 aumentare gli investimenti in capitale fisico
- 4 favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico
- 5 favorire lo sviluppo della società della conoscenza
- 6 innalzare l'inclusione sociale
- 7 tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- 8 migliorare l'efficienza amministrativa
- 9 potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica nessun obiettivo

**1.7** Attraverso il F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) l'Unione Europea intende sostenere l'economia dei Paesi Membri e favorire lo sviluppo delle aree svantaggiate dei vari Stati. Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.

LEGGERE LE RISPOSTE

- 1 Attività produttive (industria, commercio, artigianato ecc.)
- 2 Turismo e Beni culturali
- 3 Tutela ambientale
- 4 Istruzione (*adeguamento strutture scolastiche, predisposizione di laboratori informatici ecc.*)
- 5 Trasporti (strade, ferrovie, porti, bike sharing, ecc.)
- 6 Ricerca e Innovazione
- 7 Inclusione sociale
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]
- 8 Non sa/non indica (NON LEGGERE)

## SEZIONE 2

### CONOSCENZA DEL RUOLO DELLA REGIONE SICILIANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI FONDI

Parliamo adesso della Regione Siciliana intesa come Ente intermediario fra l'Unione Europea e il Territorio.

**2.1** Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?

- |   |                   |
|---|-------------------|
| 1 | Si, lo sapevo     |
| 2 | No, non lo sapevo |

[se risponde 2 allora andare alla domanda 2.4]

**2.2** Nello specifico, saprebbe indicarmi quali sono le Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

- |  |  |
|--|--|
| 1  | diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative |
| 2  | assegnazione/erogazione dei fondi                            |
| 3  | assistenza tecnica   |
| 4  | verifica esecutiva del Programma                             |
| 5  | <i>Possibilità di inserire risposte aperte</i>               |
| [se non risponde ad alcuna precedente segnare 6] |  |
| 6  | No, non saprei indicare nessuna funzione                     |

**2.3** Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della.....

#### LEGGERE LE RISPOSTE

- |  |   |
|--|---|
| 1  | diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative? |
| 2  | assegnazione/erogazione dei fondi?                            |
| 3  | assistenza tecnica?   |
| 4  | verifica esecutiva del Programma operativo?                   |
| [se non risponde ad alcuna precedente segnare 5] |   |
| 5  | No, non saprei indicare nessuna funzione (NON LEGGERE)        |

**2.4** Nell'ambito delle opportunità offerte dell'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?

- |   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| 1 | sito Euroinfoscilia.it              |
| 2 | sito dei dipartimenti della Regione |
| 3 | su internet (in generale)           |
| 4 | altre modalità (specificare)        |
| 5 | Non saprei a chi rivolgermi         |

## **SEZIONE 3**

### **GIUDIZI SULL'OPERATO DELLA REGIONE SICILIANA**

**3.1** Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare:

La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...

- 1 di potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, stradale ed aeroportuale della Sicilia (*per esempio la metropolitana di Palermo, autostrada Siracusa-Gela, ecc...*)
- 2 finalizzate all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio (*per esempio l'incentivazione del fotovoltaico, l'ampliamento della rete del Gas metano, il ripristino dighe, l'incentivazione della raccolta differenziata, ecc...*)
- 3 per la promozione dell'identità culturale Siciliana (*per esempio il sostegno delle imprese, la tutela e gestione del patrimonio, ripristino e restauro naturalistico, ecc...*)
- 4 di diffusione della ricerca e dell'innovazione (*per esempio incentivazione dell'e-commerce, incentivazione alla nascita di nuove P.M.I. nell'ambito dell'IT, ecc...*)
- 5 per lo sviluppo dell'imprenditoria Siciliana (*per esempio assistenza tecnica alle imprese per le certificazioni, bonifica di insediamenti imprenditoriali abbandonati, promozione di produzioni locali, fondo rischi per il finanziamento delle P.M.I.*)
- 6 per lo sviluppo urbano (*per esempio salubrità dell'aria delle strutture ospedaliere, mezzi pubblici a basso impatto ambientale, incentivi per il Car Sharing, interventi per la mobilità dei disabili, ecc...*)
- 7 per rafforzare le capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali (*per esempio l'assistenza tecnica per la gestione dei fondi, studi tematici e di fattibilità, azioni informative, il rafforzamento degli sportelli unici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, azioni contro le infiltrazioni criminali, ecc...*)

**3.2** Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

[SCRIVERE "0" SE "Non sa/Non indica"]

[se il voto indicato alla domanda 3.2 è inferiore a 6 domandare]

**3.2bis** Potrebbe indicarmi i motivi della sua insoddisfazione?  
MAX 3 RISPOSTE

- 1 c'è bisogno di maggiore trasparenza
  - 2 le iniziative non vengono sufficientemente comunicate
  - 3 le informazioni sono confuse
  - 4 le procedure non sono chiare
  - 5 l'assistenza non è efficace
  - 6 i Fondi non sono ben indirizzati
  - 7 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]
- 8 Non sa/non indica

**3.3** Adesso le leggerò sei affermazioni che hanno fatto altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo)  
Quanto concorda con l'affermazione:

LEGGERE LE RISPOSTE [se non sa rispondere inserire zero]

- 1 Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi
- 2 La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo
- 3 Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi
- 4 La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi
- 5 Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi
- 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

## SEZIONE 4

ACCESSO AL F.E.S.R. E VALUTAZIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE

**4.1** La sua Azienda ha mai usufruito, direttamente o indirettamente, del F.E.S.R.?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Non ricorda/Non risponde



**4.2** Se sì, attraverso quali canali è venuto a conoscenza di questa/e opportunità?

- 1 TV (nazionali/locali)
  - 2 Giornali (quotidiani e periodici)
  - 3 Manifesti/cartelloni pubblicitari
  - 4 Sito Euroinfosicilia.it
  - 5 Social media
  - 6 Altra fonte Internet
  - 7 Organizzazione di eventi, convegni e seminari
  - 8 Opuscoli e pubblicazioni
  - 9 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica

**4.3** In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?

- 1 TV (nazionali/locali)
  - 2 Giornali (quotidiani e periodici)
  - 3 Manifesti/cartelloni pubblicitari
  - 4 Sito Euroinfosicilia.it
  - 5 Social media
  - 6 Altra fonte Internet
  - 7 Organizzazione di eventi, convegni e seminari
  - 8 Opuscoli e pubblicazioni
  - 9 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica

**4.4** Lei conosce il sito [www.Euroinfosicilia.it](http://www.Euroinfosicilia.it), nel quale è possibile trovare informazioni, documenti e comunicazioni relative alle opportunità offerte dalla Unione Europea?

- 1 Sì
- 2 No

[se 2 andare alla sezione 5]

**4.5** Se sì, l'ha visitato?

- 1 Sì
- 2 No

[se 2 andare alla sezione 5]

**4.6** Adesso le chiederò di valutare la qualità di alcuni aspetti del sito Euroinfosicilia.it usando una scala da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), indicando zero se non sa fornire un giudizio.

Come giudica *[inserire in ordine gli aspetti indicati in risposta]* del sito?

- |   |                          |
|---|--------------------------|
| 1 | la raggiungibilità       |
| 2 | la facilità d'uso        |
| 3 | la chiarezza             |
| 4 | la completezza           |
| 5 | l'aggiornamento          |
| 6 | l'affidabilità           |
| 7 | l'utilità                |
| 8 | la gradevolezza estetica |
| 9 | la modulistica           |

## **SEZIONE 5**

### DATI DI CLASSIFICAZIONE

**5.1** La sua impresa in quale classe di addetti si trova rispetto alle tre che le indico di seguito?

- |   |                      |
|---|----------------------|
| 1 | da 1 a 5 dipendenti  |
| 2 | da 6 a 10 dipendenti |
| 3 | più di 10            |
| 4 | Non risponde         |

L'intervista è terminata. La ringrazio per la sua collaborazione da parte di XXX e della Regione Siciliana e le auguro buona giornata.